



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili**

***ONORARI PROPOSTI PER LE ATTIVITÀ
DEL DOTTORE COMMERCIALISTA
E DELL'ESPERTO CONTABILE***

Edizione 2025





Sommario

Premessa.....	5
Introduzione.....	6
Principi deontologici relativi alla determinazione dei compensi professionali	6
Onorari professionali: una questione di genere e generazionale	7
Onorari proposti area adempimenti fiscali e consulenza	9
Introduzione	9
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	10
Onorari proposti area contabilità e bilancio	22
Introduzione	22
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	22
Onorari proposti area collegio sindacale	26
Introduzione	26
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	26
Onorari proposti area controllo di gestione.....	33
Introduzione	33
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	33
Onorari proposti area lavoro	35
Introduzione	35
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	35
Onorari proposti area diritto della crisi	38
Introduzione	38
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	38
Onorari proposti area diritto societario.....	45
Introduzione	45
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	45
Onorari proposti area Onorari proposti area enti locali, nuclei di valutazione e OIV	49
Introduzione	49
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	49
Onorari proposti area enti no profit, associazionismo e sport	51
Introduzione	51
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.....	51
Onorari proposti area finanza agevolata, fondi europei e PNRR	53



Introduzione	53
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	53
Onorari proposti area finanza aziendale e valutazione d'azienda	58
Introduzione	58
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	59
Onorari proposti area digitalizzazione	61
Introduzione	61
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	61
Onorari proposti area internazionalizzazione	64
Introduzione	64
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	64
Onorari proposti area processo tributario, accertamento e riscossione	68
Introduzione	68
Onorari proposti area responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. n. 231/2001	78
Introduzione	78
Onorari proposti area sostenibilità e business reporting	81
Introduzione	81
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	81
Onorari proposti area sovraindebitamento	86
Introduzione	86
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	86
Onorari proposti area strumenti di tutela del patrimonio personale	89
Introduzione	89
La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	89



Premessa

La corretta determinazione dei compensi rappresenta una delle fasi più delicate dell'attività. L'abolizione delle tariffe professionali ha portato ad una compressione dei compensi, la cui riduzione non è quasi mai stata accompagnata da innovazioni di servizio o dall'acquisizione di vantaggi competitivi, su cui i professionisti hanno potuto far leva, ma quasi sempre ascrivibili ad errate valorizzazioni delle prestazioni, o comunque non in linea con un adeguato riconoscimento della professionalità. Ciò ha, di fatto, innescato esclusivamente una tendenza sempre più marcata verso l'abbassamento dei compensi, che ha parallelamente portato anche alla compressione della percezione del valore della professione, permettendo ai clienti di pretendere che determinati servizi venissero offerti a prezzi risibili. Di conseguenza, irrimediabilmente, questo ha portato ad una contrazione delle marginalità degli studi e dei singoli professionisti, anche dei più virtuosi, che per rimanere sul mercato hanno spesso dovuto adeguarsi a questo circolo vizioso "imposto". La necessità di compensi adeguati, oltre ad una corretta remunerazione della prestazione professionale, permette di strutturare in maniera adeguata gli studi, che si trovano ad affrontare ogni anno nuovi adempimenti, cui difficilmente viene riconosciuto un giusto corrispettivo. Inoltre, la professione sta vivendo un periodo di forte rinnovamento, il più radicale della storia, a favore di un ritorno preponderante dell'attività di consulenza. Da qui anche la volontà, con il presente contributo, di creare una mappatura dei principali adempimenti di ogni area analizzata, con uno specifico focus sulle attività di consulenza e quelle a maggior valore aggiunto.

Il presente contributo non va confuso con una tariffa professionale, abolite con il D.L. n. 27 del 24 marzo 2012, ma deve essere inteso come un insieme di proposte che l'UNGCEC, con le proprie Commissioni di Studio, ha elaborato analizzando le informazioni ricevute dagli unionisti che rappresenta e che può tradursi in una serie di *best practice* da seguire in fase di determinazione del preventivo. Relativamente agli obblighi del professionista, quest'ultimo rappresenta infatti un elemento obbligatorio in fase di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 24 del Codice Deontologico e per cui si rimanda al prossimo capitolo del presente contributo per un approfondimento, il quale può essere anche di massima e costituito da una componente variabile. Ad ogni modo, pare opportuno ricordare che la determinazione del compenso rimane in ogni caso un elemento del contratto, determinabile in contraddittorio tra le parti e che, allorché difetti un accordo in questo senso, l'organo giurisdizionale deve liquidare il compenso del professionista secondo i parametri del D.M. 140/2012.

Inoltre, nell'ambito dei parametri individuati, le attività "invisibili", tipiche negli studi professionali, sono state inglobate nell'onorario proposto considerandole in misura ordinaria. È però evidente che attività di questo tipo, quali la raccolta/bonifica dati, le riconciliazioni, la gestione rilievi, le urgenze, le trasferte o le interazioni con terzi possono e devono essere esplicitate come extra o maggiorazioni, soprattutto quando, nella sensibilità del professionista, queste eccedono la misura ordinariamente stimata per quel tipo di attività.

Stante le peculiarità dei mercati in cui ci trova ad operare, per ogni attività individuata vengono proposti compensi minimi e massimi, la cui applicabilità è lasciata alla sensibilità del professionista. Quando il driver individuato è rappresentato dal compenso orario, l'onorario proposto si riferisce al compenso spettante al singolo professionista che, nel posizionarsi nella forbice proposta, dovrà tener conto dei propri costi di studio, oltre che intuitivamente anche della necessità di avvalersi di dipendenti e collaboratori nello svolgimento del proprio incarico. Così come previsto dall'art. 18 D.M. n. 140 del 20 luglio 2012, infine, in caso di eccezionale importanza, complessità, difficoltà o particolare urgenza gli onorari possono essere aumentati fino al 100%.

Dott. Francesco Cataldi

Presidente UNGCEC



Introduzione

Principi deontologici relativi alla determinazione dei compensi professionali

A cura della Commissione di Studio Deontologia professionale, formazione continua e 139

Il Codice Deontologico, per come precisato all'articolo 2 dello stesso, contiene principi e doveri a cui il professionista deve uniformare la propria condotta nell'esercizio della professione e nei rapporti con i clienti, i colleghi, gli altri professionisti e i terzi, a tutela dell'affidamento della collettività e dei clienti.

Pertanto, le norme ed i principi deontologici, disciplinando il comportamento del professionista anche nei rapporti con i clienti, forniscono utili indicazioni anche in riferimento ai compensi professionali da applicare.

Nello specifico, il capo 2 del Codice, denominato "Rapporti con i clienti", è costituito da 7 articoli – compresi tra l'art. 19 e l'art. 25 – ognuno afferente ad uno specifico aspetto del rapporto con i clienti. L'art. 19 contiene i principi generali da applicare nell'ambito dei rapporti con i clienti; gli articoli 20, 21 e 22, disciplinano rispettivamente la fase dell'accettazione, esecuzione e rinuncia dell'incarico professionale; l'art. 23 tratta della gestione di fondi per conto del cliente; mentre gli articoli 24 e 25 dettano i principi inerenti rispettivamente il compenso professionale e l'equo compenso.

Nell'ambito del presente lavoro si ritiene utile concentrare l'analisi sulle indicazioni ed i principi forniti dall'art. 24 del Codice Deontologico, che nella sua ultima revisione ha subito qualche lieve modifica rispetto alla versione precedente, tra cui si evidenzia l'introduzione del comma 7 che verrà esaminato nel prosieguo.

È noto che gli onorari dei commercialisti per incarichi professionali di natura privatistica possono essere determinati liberamente tra le parti. Quanto sopra è ribadito anche dal primo comma dell'art. 24, rimasto invariato rispetto alla precedente formulazione, il quale indica, altresì, i fattori da considerare ai fini della determinazione del compenso:

- importanza dell'incarico;
- conoscenze tecniche ed impegno richiesti;
- difficoltà della prestazione;
- risultato economico conseguito e vantaggi, anche non patrimoniali, derivati al cliente.

L'attuale formulazione del comma 2 dell'art. 24, rispetto a quella precedente, oltre a prevedere che il professionista debba fornire al cliente un preventivo del proprio compenso, comprensivo di spese e contributi, prevede inoltre che il professionista informi preventivamente il cliente anche del grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento dell'incarico fino alla sua conclusione. Tali informazioni, che possono essere fornite al cliente in forma scritta o digitale, costituiscono requisiti minimi di trasparenza informativa, volti a chiarire al cliente sin da subito le modalità e l'entità della prestazione professionale.

Per quanto riguarda le modalità di determinazioni del compenso, il comma 3, rimasto invariato rispetto alla precedente versione, prevede che possa essere costituito da una componente fissa e da una variabile, definita anche in misura percentuale, commisurata al successo dell'incarico professionale. È evidente come la previsione di una componente percentuale del compenso, commisurata al successo dell'incarico, la cosiddetta *success fee*, rappresenti un incentivo per il professionista e facilita l'allineamento del proprio interesse con quello del cliente a vantaggio di quest'ultimo. Per contro, è consigliabile definire in maniera precisa i parametri a cui ancorare la componente variabile del compenso, al fine di evitare possibili contenziosi per il riconoscimento della suddetta quota di compenso.

Per quanto riguarda la misura del compenso, il comma 4 dell'art. 24, specifica che questo non possa essere manifestamente sproporzionato, né in eccesso né in difetto, rispetto all'attività da svolgere.



Nel caso, invece, di professionisti che assistono congiuntamente lo stesso cliente o fanno parte di un'associazione professionale, il comma 5 del codice prevede che la ripartizione del compenso avvenga in base ad un accordo tra gli stessi, salvo che non sia stato pattuito diversamente con il cliente.

A tutela del cliente, invece, il comma 6 dell'art. 24, vieta al professionista di trattenere documenti ed atti ricevuti dal cliente in caso di mancato pagamento dell'onorario o in caso di mancato rimborso delle spese.

Infine, l'art. 24 del codice deontologico, con l'ultimo comma – il comma 7 – introdotto nella revisione dello scorso anno, introduce il divieto per il professionista di proporre o pubblicizzare prestazioni professionali gratuite ovvero a prezzi meramente simbolici. Appare evidente che il fine di quest'ultima previsione sia quello di tutelare i professionisti da possibili atteggiamenti sleali e lesivi della concorrenza, salvaguardando il decoro e la qualità della professione.

Da quanto sopra, emerge con chiarezza, che i principi forniti dal codice deontologico nell'ambito del rapporto con il cliente relativo alla determinazione del compenso, siano tesi principalmente a tutelare il cliente, garantendo e rafforzando la chiarezza contrattuale, in modo da favorirne la consapevolezza. Dall'altro lato, i principi sopra descritti, mirano a tutelare anche il professionista, circoscrivendo le prestazioni richieste al medesimo e disciplinando i rapporti tra i colleghi, in caso di assistenza condivisa dello stesso cliente, vietando comportamenti lesivi della concorrenza.

Per concludere, i principi sopradescritti, da un punto di vista operativo, possono essere tradotti nella seguente check – list operativa:

1. redazione lettera d'incarico e preventivo scritto/digitale comprensivo di: oggetto, complessità, attività, oneri ipotizzabili, spese/oneri/contributi, criteri di revisione;
2. se prevista una success fee, definire i criteri ed i parametri riducendo il più possibile gli elementi di indeterminatezza;
3. tenuta contabile di spese e acconti e predisposizione di una nota dettagliata, da presentare su richiesta del cliente;
4. comunicazione commerciale: eliminare riferimenti a prestazioni gratuite/simboliche;
5. in presenza di incarichi con più professionisti, regolare per iscritto la ripartizione interna (o concordare con il cliente un assetto diverso).

Onorari professionali: una questione di genere e generazionale

A cura della Commissione di Studio Pari Opportunità

Lo studio condotto dal Consiglio Nazionale e pubblicato nell'aprile 2025 ha fornito un quadro dettagliato dell'evoluzione reddituale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel periodo compreso tra il 2007 e il 2022, con riferimento anche all'anno d'imposta 2023.

Oltre all'andamento generale, lo studio ha posto particolare attenzione alle diseguaglianze reddituali interne alla categoria, analizzando i dati per genere, classi di età e macroaree territoriali.

Per quanto riguarda il divario di genere, si osserva che i redditi medi delle professioniste donne sono cresciuti più di quelli degli uomini nel periodo considerato (+26,6% contro +23,1%). Tuttavia, questo incremento non è stato sufficiente ad annullare le disparità: il divario reddituale si è ridotto solo marginalmente, passando dal 43,9% del 2007 al 42,3% del 2022, a conferma di una persistente asimmetria che penalizza le colleghe, soprattutto nella fase post-pandemica, dove la crescita reddituale maschile ha nuovamente superato quella femminile.

Ancora più rilevanti risultano le differenze per fascia di età. Se da un lato la crescita dei giovani nel periodo post-Covid appare incoraggiante, con una crescita di oltre il 20%, dall'altro emerge chiaramente come i redditi medi degli under 40 restino strutturalmente inferiori rispetto alle classi più mature. Questa dinamica evidenzia una condizione di fragilità reddituale per chi intraprende la



professione, con compensi che spesso non riflettono il livello di competenze e responsabilità richieste. Tale sottovalutazione rischia di amplificare le difficoltà di ingresso e di permanenza dei giovani, minando la sostenibilità generazionale della professione.

In sintesi, lo studio mette in luce come le disparità di genere e, soprattutto, quelle generazionali rappresentino ancora un nodo critico. I giovani commercialisti restano la componente più esposta al rischio di svalutazione economica del proprio lavoro, con implicazioni che meritano particolare attenzione nella definizione degli onorari e nella tutela delle diverse aree di attività della professione.





Onorari proposti area adempimenti fiscali e consulenza

A cura delle Commissioni di Studio Area Fiscale, Semplificazioni fiscali, in collaborazione con la Commissione di Studio Consulenza del Lavoro e Welfare aziendale e con la Commissione di Studio Enti no profit, associazionismo e sport

Introduzione

I compensi indicati nel presente documento si riferiscono ai principali servizi offerti nell'ambito fiscale, distinguendo tra adempimenti e attività di consulenza, e tengono conto della tipologia di clientela, della natura dei dichiarativi, della complessità delle pratiche e, dove rilevante, del reddito del contribuente o dei ricavi dell'impresa.

Relativamente agli adempimenti, il criterio principale adottato per la loro definizione è stato la complessità dello stesso, intesa come grado di difficoltà nella compilazione dei quadri principali dei singoli dichiarativi. Per ciascun adempimento è stato previsto un numero minimo di quadri e di righe da considerare ricompreso nel modello definito "standard". Nei casi in cui la compilazione risulti, invece, più articolata e richieda un maggiore impegno in termini di tempo e analisi, è prevista una maggiorazione del compenso, proporzionata alla complessità aggiuntiva. Non sono, invece, state considerate maggiorazioni legate all'urgenza nella predisposizione dei documenti, né alla difficoltà di lettura o interpretazione di alcuni documenti giustificativi, che possono avere un impatto rilevante sull'impegno richiesto. In tali situazioni, l'attività del professionista si estende ben oltre la semplice trascrizione dei dati, richiedendo un'accurata analisi e riconciliazione delle informazioni fornite e, pertanto, quantificata ad hoc.

L'elenco di cui alla lettera A) non ha carattere esaustivo, ma rappresenta una base di riferimento utile per la definizione dei compensi, che dovranno comunque essere calibrati caso per caso.

Relativamente alle attività di cui alla lettera B), invece, è evidente come la crescente complessità della normativa fiscale abbia reso la pianificazione fiscale e la consulenza tributaria strumenti strategici imprescindibili per imprese, professionisti e privati. In un contesto sempre più dinamico, la corretta definizione delle scelte fiscali non solo consente un'ottimizzazione del carico impositivo, ma permette anche di prevenire rischi e contenziosi, nonché di valorizzare al meglio le operazioni straordinarie.

L'elenco di cui alla lettera B) fornisce un'indicazione dei compensi suggeriti per le principali attività di consulenza fiscale "evoluta", nel rispetto del principio di equità e trasparenza, nonché in linea con il valore aggiunto che tali attività offrono. Per le attività di consulenza in materia fiscale, riteniamo opportuno che il compenso sia sempre da rapportarsi al numero di ore impiegate, in funzione della complessità dell'attività. Viene quindi rappresentato un range di compenso orario, da un minimo ad un massimo, su cui andare a posizionarsi a seconda della complessità dell'attività oggetto di consulenza.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.



La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

A) COMPENSI PER ATTIVITÀ RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI FISCALI

DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Persone fisiche non titolari di partita IVA

Modello dichiarativo: 730

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello 730</i>	€ 120,00	€ 250,00
<i>Modello 730 congiunto</i>	€ 200,00	€ 400,00

Gli onorari sopra proposti sono riferiti a 730 definiti "standard", nei quali sono compresi i principali quadri di reddito e quelli relativi alla liquidazione dell'imposta o alla rilevazione del credito, i quadri A e B con la compilazione di al massimo 4 righe ciascuno e del quadro E con detrazioni fino ad un massimo di euro 3.000 o deduzioni fino ad un massimo di euro 10.000.

Si propongono le seguenti maggiorazioni per ulteriori righe e quadri compilati, oltre a quanto previsto per il modello "standard".

Quadro A e B con righe compilati:

- da 5 a 10 per quadro: maggiorazione minima del 30% del compenso applicato
- da 11 a 15 per quadro: maggiorazione minima del 40% del compenso applicato
- oltre 16 per quadro: a discrezione

Quadro E - sezione I:

- oltre euro 3.000 di detrazioni maggiorazione minima del 15% del compenso applicato

Quadro E - sezione II:

- oltre euro 10.000 di deduzioni maggiorazione minima del 10% del compenso applicato

Quadro E - sezione III e IV:

- importo minimo euro 80 per ogni nuovo rigo compilato (escluso riporto dall'anno precedente).
Si suggerisce la riduzione del 50% dell'importo proposto nel caso di ristrutturazione condominiale con certificazione del condominio stesso.

Quadri D, G, M e T: maggiorazione minima del 20% del compenso applicato per ogni quadro aggiuntivo.

Quadro W: importo minimo euro 100 per ogni rigo compilato.

Modello dichiarativo: Redditi PF

Critério: fascia reddito	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Reddito fino a 50.000</i>	€ 250,00	€ 350,00
<i>Modello Redditi PF</i>	€ 300,00	€ 450,00



<i>Reddito da 50.001 a 100.000</i>		
<i>Modello Redditi PF</i>	€ 350,00	€ 450,00
<i>Reddito fino da 100.001 a 150.000</i>		
<i>Modello Redditi PF</i>	€ 400,00	<i>A discrezione</i>
<i>Reddito oltre 150.001</i>		

Gli onorari sopra proposti sono riferiti ai Modelli Redditi definiti “standard”, nei quali sono compresi i principali quadri di reddito e quelli relativi alla liquidazione dell’imposta o alla rilevazione del credito, i quadri RA e RB con la compilazione di al massimo 4 righe ciascuno e del quadro RP con detrazioni fino ad un massimo di euro 3.000 o deduzioni fino ad un massimo di euro 10.000.

Si propongono le seguenti maggiorazioni per ulteriori righe e quadri compilati, oltre a quanto previsto per il modello “standard”.

Quadro RA e RB con righe compilati:

- da 5 a 10 per quadro: maggiorazione minima del 30% del compenso applicato
- da 11 a 15 per quadro: maggiorazione minima del 40% del compenso applicato
- oltre 16 per quadro: a discrezione

Quadro RP - sezione I:

- oltre euro 3.000 di detrazioni maggiorazione minima del 15% del compenso applicato

Quadro RP - sezione II:

- oltre euro 10.000 di deduzioni maggiorazione minima del 10% del compenso applicato

Quadro RP - sezione III e IV:

- importo minimo euro 80 per ogni nuovo rigo compilato (escluso riporto dall’anno precedente).
Si suggerisce la riduzione del 50% dell’importo proposto nel caso di ristrutturazione condominiale con certificazione del condominio stesso.

Quadro CR: maggiorazione minima del 20% del compenso applicato

Quadro RW: importo minimo euro 100 per ogni rigo compilato.

Visto conformità crediti:

- Crediti fino euro 15.000: 2% del credito con un minimo di euro 200
- Crediti da euro 15.001 ad euro 30.000: 1,5% del credito con un minimo di euro 300
- Crediti oltre euro 30.001: 1,0% del credito con un minimo di euro 450

Persone fisiche titolari di partita IVA

Modello dichiarativo: Redditi PF – regime forfetario¹

Critério: componenti positivi	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello Redditi PF</i>		
<i>Componenti positivi fino a 20.000</i>	€ 500,00	€ 800,00

¹ Il compenso proposto non include la tenuta della contabilità, per cui si rimanda all’area Contabilità e Bilancio.



<i>Modello Redditi PF</i> <i>Componenti positivi da 20.001 a 40.000</i>	€ 700,00	€ 1.000,00
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Componenti positivi oltre 40.001</i>	€ 900,00	€ 1.200,00

Gli onorari sopra proposti sono riferiti ai Modelli redditi definiti “standard”, nei quali sono compresi i principali quadri di reddito e quelli relativi alla liquidazione dell’imposta o alla rilevazione del credito, i quadri RA e RB con la compilazione di al massimo 4 righe ciascuno e del quadro RP con detrazioni fino ad un massimo di euro 3.000 o deduzioni fino ad un massimo di euro 10.000.

Si propongono le seguenti maggiorazioni per ulteriori righe e quadri compilati, oltre a quanto previsto per il modello “standard”.

Quadro RA e RB con righe compilati:

- da 5 a 10 per quadro: maggiorazione minima del 30% del compenso applicato
- da 11 a 15 per quadro: maggiorazione minima del 40% del compenso applicato
- oltre 16 per quadro: a discrezione

Quadro RR:

- minimo € 100 per ogni collaboratore/coadiutore oltre il titolare

Quadro RP - sezione I:

- oltre euro 3.000 di detrazioni maggiorazione minima del 15% del compenso applicato

Quadro RP - sezione II:

- oltre euro 10.000 di deduzioni maggiorazione minima del 10% del compenso applicato

Quadro RP - sezione III e IV:

- importo minimo euro 80 per ogni nuovo rigo compilato (escluso riporto dall’anno precedente). Si suggerisce la riduzione del 50% dell’importo proposto nel caso di ristrutturazione condominiale con certificazione del condominio stesso.

Quadro AC, RM, RT e RL: maggiorazione minima del 20% al compenso applicato per ogni quadro aggiuntivo.

Quadro RS: maggiorazione minima del 10% del compenso applicata per ogni aiuto inserito

Quadro RW: importo minimo euro 100 per ogni rigo compilato.

Visto conformità crediti:

- Crediti fino euro 30.000: 2% del credito con un minimo di euro 250
- Crediti da euro 30.001 ad euro 50.000: 1,5% del credito con un minimo di euro 400
- Crediti oltre euro 50.001: 1,0% del credito con un minimo di euro 600



Modello dichiarativo: Redditi PF - regime fiscale ordinario²

Critério: fascia ricavi	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Ricavi fino a 50.000</i>	€ 550,00	€ 900,00
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Ricavi da 50.001 a 150.000</i>	€ 750,00	€ 1.000,00
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Ricavi da 150.001 a 250.000</i>	€ 900,00	€ 1.200,00
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Ricavi fino da 250.001 a 500.000</i>	€ 1.000,00	€ 1.600,00
<i>Modello Redditi PF</i> <i>Ricavi oltre 500.001</i>	€ 1.500,00	<i>A discrezione del professionista</i>

Gli onorari sopra proposti sono riferiti ai Modelli redditi definiti “standard”, nei quali sono compresi i principali quadri di reddito e quelli relativi alla liquidazione dell’imposta o alla rilevazione del credito, i quadri RA e RB con la compilazione di al massimo 4 righe ciascuno e del quadro RP con detrazioni fino ad un massimo di euro 3.000 o deduzioni fino ad un massimo di euro 10.000.

Si propongono le seguenti maggiorazioni per ulteriori righe e quadri compilati, oltre a quanto previsto per il modello “standard”.

Quadro RA e RB con righe compilati:

- da 5 a 10 per quadro: maggiorazione minima del 30% del compenso applicato
- da 11 a 15 per quadro: maggiorazione minima del 40% del compenso applicato
- oltre 16 per quadro: a discrezione

Quadro RR:

- Minimo € 100 per ogni collaboratore/coadiutore oltre il titolare

Quadro RP - sezione I:

- oltre euro 3.000 di detrazioni maggiorazione minima del 15% del compenso applicato

Quadro RP - sezione II:

- oltre euro 10.000 di deduzioni maggiorazione minima del 10% del compenso applicato

Quadro RP - sezione III e IV:

- importo minimo euro 80 per ogni nuovo rigo compilato (quindi escluso riporto dall’anno precedente). Si suggerisce la riduzione del 50% dell’importo proposto nel caso di ristrutturazione condominiale con certificazione del condominio stesso.

Quadri RL, RM, RT, RQ, FC, NR, CE, TR, AC, CR: maggiorazione minima del 20% al compenso applicato per ogni quadro aggiuntivo.

² Il compenso proposto non include la tenuta della contabilità, per cui si rimanda all’area Contabilità e Bilancio.



Quadro RS: maggiorazione minima del 10% del compenso applicato per ogni aiuto inserito

Quadro RU: importo minimo euro 60 per la gestione di ogni singolo credito

Quadro RW: importo minimo euro 100 per ogni rigo compilato.

Valutazione adesione Concordato Preventivo Biennale (CPB):

- da un minimo di euro 350 ad un massimo di euro 1.000

Visto conformità crediti:

- Crediti fino euro 30.000: 2% del credito con un minimo di euro 250
- Crediti da euro 30.001 ad euro 50.000: 1,5% del credito con un minimo di euro 400
- Crediti oltre euro 50.001: 1,0% del credito con un minimo di euro 600

Società di persone

Modello dichiarativo: Redditi SP e modello Irap

Critério: fascia ricavi	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello Redditi SP e Irap Ricavi fino a 80.000</i>	€ 600,00	€ 900,00
<i>Modello Redditi SP e Irap Ricavi da 80.001 a 180.000</i>	€ 750,00	€ 1.200,00
<i>Modello Redditi SP e Irap Ricavi da 180.001 a 300.000</i>	€ 900,00	€ 1.600,00
<i>Modello Redditi SP e Irap Ricavi fino da 300.001 a 500.000</i>	€ 1.500,00	€ 1.900,00
<i>Modello Redditi SP e Irap Ricavi da 500.001 a 800.000</i>	€ 2.100,00	€ 2.600,00
<i>Modello Redditi SP e Irap Ricavi oltre 800.001</i>	€ 2.500,00	<i>A discrezione del professionista</i>

Gli onorari indicati nella tabella comprendono entrambi i dichiarativi e sono suggerite per le società con contabilità semplificata.

In caso, invece, di contabilità ordinaria i compensi devono essere parametrati al valore dell'attivo:

- Valore attivo fino ad euro 500.000: maggiorazioni minima del 7% del compenso applicato
- Valore attivo da euro 500.001 ad euro 1.500.000: maggiorazioni minima del 10% del compenso applicato
- Valore attivo da euro 1.500.001 ad euro 3.000.000: maggiorazioni minima del 12% del compenso applicato
- Valore attivo da euro 3.000.001 ad euro 5.000.000: maggiorazioni minima del 15% del compenso applicato
- Valore attivo oltre 5.000.001: maggiorazioni minima del 18% del compenso applicato

Quadro RS: maggiorazione minima del 10% del compenso applicato per ogni aiuto inserito



Quadro RU: minimo euro 60 per la gestione di ogni singolo credito

Quadro RW: importo minimo euro 100 per ogni rigo compilato.

Valutazione adesione Concordato Preventivo Biennale (CPB):

- da un minimo di euro 350 ad un massimo di euro 1.000

Visto conformità crediti:

- Crediti fino euro 30.000: 2% del credito con un minimo di euro 250
- Crediti da euro 30.001 ad euro 50.000: 1,5% del credito con un minimo di euro 350
- Crediti oltre euro 50.001: 1,0% del credito con un minimo di euro 450

Società di capitali

Modello dichiarativo: Redditi SC e modello Irap

Critério: fascia ricavi	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi fino a 200.000</i>	€ 700,00	€ 1.100,00
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi da 200.001 a 400.000</i>	€ 900,00	€ 1.500,00
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi da 400.001 a 800.000</i>	€ 1.400,00	€ 2.000,00
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi fino da 800.001 a 1.500.000</i>	€ 1.800,00	€ 2.500,00
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi da 1.500.001 a 3.000.000</i>	€ 2.400,00	€ 3.000,00
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi da 3.000.001 a 5.000.000</i>	€ 2.800,00	€ 3.500,00
<i>Modello Redditi SC e Irap Ricavi oltre 5.000.001</i>	€ 3.200,00	<i>A discrezione del professionista</i>

Il compenso dovrà essere parametrato al valore dell'attivo:

- Valore attivo fino ad euro 500.000: maggiorazioni minima del 12%
- Valore attivo da euro 500.001 ad euro 1.500.000: maggiorazioni minima del 15%
- Valore attivo da euro 1.500.001 ad euro 3.000.000: maggiorazioni minima del 18%
- Valore attivo da euro 3.000.001 ad euro 5.000.000: maggiorazioni minima del 21%
- Valore attivo oltre 5.000.001: maggiorazioni minima del 25%

Quadro RS: maggiorazione minima del 10% del compenso applicata per ogni aiuto inserito

Quadro RU: minimo euro 80 per la gestione di ogni singolo credito

Presenza del consolidato fiscale: maggiorazioni minima del 40% del compenso applicato



Valutazione adesione Concordato Preventivo Biennale (CPB):

- da un minimo di euro 350 ad un massimo di euro 1.000

Visto conformità crediti:

- Crediti fino euro 30.000: 2% del credito con un minimo di euro 400
- Crediti da euro 30.001 ad euro 50.000: 1,5% del credito con un minimo di euro 450
- Crediti oltre euro 50.001: 1,2% del credito con un minimo di euro 500

Società ed Enti non commerciali

Modello dichiarativo: Redditi ENC e modello Irap

Critério: fascia ricavi	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello Redditi ENC e Irap Regime Forfettario</i>	€ 300,00	€ 450,00
<i>Modello Redditi ENC e Irap Ricavi fino a 80.000</i>	€ 600,00	€ 900,00
<i>Modello Redditi ENC e Irap Ricavi da 80.001 a 180.000</i>	€ 750,00	€ 1.200,00
<i>Modello Redditi ENC e Irap Ricavi da 180.001 a 300.000</i>	€ 900,00	€ 1.600,00
<i>Modello Redditi ENC e Irap Ricavi fino da 300.001 a 500.000</i>	€ 1.500,00	€ 1.900,00
<i>Modello Redditi ENC e Irap Ricavi da 500.001 a 800.000</i>	€ 2.100,00	€ 2.600,00
<i>Modello Redditi ENC e Irap Ricavi oltre 800.001</i>	€ 2.500,00	<i>A discrezione del professionista</i>

Gli onorari indicati nella tabella comprendono entrambi i dichiarativi e sono suggerite per le società e gli enti con contabilità semplificata e regimi forfettari.

In caso, invece, di contabilità ordinaria i compensi devono essere parametrati al valore dell'attivo:

- Valore attivo fino ad euro 500.000: maggiorazioni minima del 7% del compenso applicato
- Valore attivo da euro 500.001 ad euro 1.500.000: maggiorazioni minima del 10% del compenso applicato
- Valore attivo da euro 1.500.001 ad euro 3.000.000: maggiorazioni minima del 12% del compenso applicato
- Valore attivo da euro 3.000.001 ad euro 5.000.000: maggiorazioni minima del 15% del compenso applicato
- Valore attivo oltre 5.000.001: maggiorazioni minima del 18% del compenso applicato

Quadro RS: maggiorazione minima del 10% del compenso applicato per ogni aiuto inserito

Quadro RU: minimo euro 60 per la gestione di ogni singolo credito



Quadro RW: importo minimo euro 100 per ogni rigo compilato.

Valutazione adesione Concordato Preventivo Biennale (CPB):

- da un minimo di euro 350 ad un massimo di euro 1.000

Visto conformità crediti:

- Crediti fino euro 30.000: 2% del credito con un minimo di euro 250
- Crediti da euro 30.001 ad euro 50.000: 1,5% del credito con un minimo di euro 350
- Crediti oltre euro 50.001: 1,0% del credito con un minimo di euro 450

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Dichiarazione IVA

Critério: fascia volume d'affari	MINIMO	MASSIMO
<i>Volume d'affari fino a 85.000</i>	€ 300,00	€ 450,00
<i>Volume d'affari da 85.001 a 200.000</i>	€ 450,00	€ 800,00
<i>Volume d'affari da 200.001 a 350.000</i>	€ 750,00	€ 1.100,00
<i>Volume d'affari fino da 350.001 a 500.000</i>	€ 1.000,00	€ 1.350,00
<i>Volume d'affari da 500.001 a 800.000</i>	€ 2.100,00	€ 2.450,00
<i>Volume d'affari oltre 800.001</i>	€ 2.300,00	<i>A discrezione del professionista</i>

Quadro VC: maggiorazione minima del 30%

Quadro VQ: maggiorazione minima del 30%

Quadro VP: si rimanda ai compensi consigliati per le liquidazioni periodiche in quanto la compilazione del presente quadro è alternativa all'invio della LIPE del quarto trimestre.

Presenza IVA di gruppo: maggiorazione minima del 40%

Visto conformità crediti:

Clienti con contabilità interna:

- da un minimo di euro 400 ad un massimo euro 1.000

Clienti con contabilità esterna:

- 2% del credito "certificato" con un minimo di euro 800 fino a crediti di euro 100.000
- 1,5% del credito "certificato" per i crediti da euro 100.001 a euro 250.000
- 1% del credito "certificato" per crediti da euro 250.001

Liquidazione periodica Iva

Clienti con contabilità interna: da un minimo di euro 200 ad un massimo di euro 400 ad invio telematico.

Clienti con contabilità esterna:

- redazione modello con dati forniti dal cliente: da un minimo di euro 50 ad un massimo di euro 150 ad invio telematico
- con file predisposto dal cliente da importare: da un minimo di euro 40 ad un massimo di euro 75 ad invio telematico

Modello IVA TR



Clienti con contabilità interna: da un minimo di euro 400 ad un massimo di euro 1.000.

Clienti con contabilità esterna:

- 2% del credito spettante con un minimo di euro 800 fino a crediti di euro 80.000;
- 1,5% del credito spettante per i crediti da euro 80.000 a euro 200.000;
- 1% del credito spettante per crediti da euro 200.001.

DICHIARAZIONI DEI SOSTITUTI DI IMPOSTA

Modello 770

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Modello 770</i>	€ 100,00	€ 250,00

Da considerare opportune maggiorazioni in presenza di:

- Versamenti con ravvedimento operoso (maggiorazione euro 15 per multipli di n.5 ravvedimenti)
- Credito in Quadro SX (maggiorazione da euro 25 a euro 100)

Certificazione Unica

Criterio: importo fisso + numero di modelli predisposti	FISSO	MINIMO	MASSIMO
<i>Prestazione occasionale di lavoro autonomo</i>	€ 25,00	€ 25,00	€ 50,00
<i>Lavoro sportivo</i>		€ 30,00	€ 50,00
<i>Lavoro autonomo</i>		€ 40,00	€ 60,00
<i>Lavoro subordinato e parasubordinato (co.co.co.)</i>		€ 40,00	€ 70,00

DICHIARAZIONI VARIE

Intrastat

Criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Fino a 5 fatture</i>	€ 50,00	€ 60,00
<i>Da 6 a 10 fatture</i>	€ 100,00	€ 120,00
<i>Da 11 a 30 fatture</i>	€ 120,00	€ 150,00
<i>Da 31 a 100 fatture</i>	€ 180,00	€ 230,00
<i>Da 101 a 500 fatture</i>	€ 380,00	€ 460,00

Per ogni fattura si intendono 15 righe di modello INTRASTAT, se superiori vengono conteggiate due fatture.



Dichiarazioni d'intento

Critério: a scaglioni	MINIMO <i>(cadauna)</i>	MASSIMO <i>(cadauna)</i>
<i>Fino a 10</i>	€ 40,00	€ 50,00
<i>Da 11 a 50</i>	€ 30,00	€ 40,00
<i>Da 51 a 100</i>	€ 25,00	€ 35,00
<i>Oltre le 101</i>	€ 20,00	€ 30,00

Dichiarazioni di successione

Critério: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Asse ereditario fino a € 25.000</i>	€ 500,00	€ 600,00
<i>Da € 25.001 a € 50.000</i>	€ 650,00	€ 800,00
<i>Da € 50.001 a € 100.000</i>	€ 850,00	€ 1.000,00
<i>Da € 100.001 a € 250.000</i>	€ 1.100,00	€ 1.500,00
<i>Sopra i € 250.000</i>	€ 1.700,00	€ 2.500,00

Se non sono presenti immobili, decurtare il 30% dell'onorario.

I suddetti onorari sono previsti per un numero di immobili fino a 10 immobili, oltre tali valori si potrà maggiorare l'importo di un 20% ogni 10 immobili.

Dichiarazioni/prestazioni particolari:

- Autocertificazione prima casa € 100,00
- Assistenza apertura cassetta di sicurezza € 150,00
- Assistenza apertura testamento € 200,00
- Dichiarazioni esoneri particolari (terreni agricoli, ecc.) € 150,00
- Dichiarazione esonero presentazione dichiarazione di successione € 100

Dichiarazioni IMU

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Dichiarazione IMU</i>	€ 80,00	€ 120,00

I compensi si riferiscono per ogni Dichiarazione e per singolo Comune con la presenza, quindi, di un singolo Quadro A.

Per ogni quadro A aggiuntivo si suggerisce la maggiorazione minima del 50%.



Comunicazione dati Tessera Sanitaria

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Da 1 a 50 nominativi</i>	€ 100,00	€ 180,00
<i>Da 51 a 100 nominativi</i>	€ 150,00	€ 210,00
<i>Da 101 a 250 nominativi</i>	€ 200,00	€ 250,00
<i>Da 251 a 500 nominativi</i>	€ 250,00	€ 300,00
<i>Sopra i 501 nominativi</i>	€ 300,00	€ 400,00

Dichiarazione imposta di soggiorno

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Da 1 a 3 Comuni</i>	€ 50,00	€ 80,00
<i>Da 4 a 7 Comuni</i>	€ 100,00	€ 140,00
<i>Sopra gli 8 Comuni</i>	€ 160,00	€ 200,00

Gli onorari previsti sono riferiti ad un massimo di 3 immobili per comune.

Per ogni immobile aggiuntivo si suggerisce una maggiorazione del 10%.

B) COMPENSI PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA FISCALE

PIANIFICAZIONE FISCALE (TAX PLANNING)

Analisi e strutturazione delle scelte fiscali al fine di ridurre il carico tributario complessivo. Il compenso viene determinato tenendo conto della complessità della situazione, della dimensione del contribuente e dell'eventuale coinvolgimento di più giurisdizioni.

SCelta DEL REGIME FISCALE

Supporto nella valutazione e selezione del regime fiscale più idoneo alle esigenze del cliente (ordinario, forfetario, trasparente, ecc.). Il compenso è determinato in base al tempo dedicato e alla complessità delle variabili considerate.

CONSULENZA FISCALE IN OPERAZIONI STRAORDINARIE

Analisi dei profili fiscali connessi alle principali operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, trasformazioni, conferimenti, cessioni), al fine di massimizzare il beneficio. Il compenso viene determinato in funzione delle ore di lavoro impiegate e della complessità dell'operazione e rappresenta un ulteriore elemento rispetto a quanto rappresentato nella valorizzazione dei compensi per operazioni straordinarie, proposti nell'area Diritto Societario.

VALUTAZIONE DI CONVENIENZA FISCALE

Analisi comparativa tra diverse opzioni operative con simulazione degli impatti fiscali. Il compenso viene generalmente determinato in relazione alla complessità delle alternative considerate.



CONSULENZA SU IVA E IMPOSTE INDIRECTE

Supporto e analisi in materia di IVA e imposte indirette, comprese operazioni complesse come triangolazioni e operazioni transfrontaliere. Il compenso è definito tenendo conto dei flussi gestiti e della complessità delle operazioni.

FISCALITÀ DEI REDDITI ESTERI E INVESTIMENTI FINANZIARI

Consulenza relativa alla gestione del monitoraggio fiscale e analisi dei rischi. Il compenso è commisurato alla tipologia degli investimenti esteri.

CONSULENZA IN AMBITO CRYPTO-ASSETS

Supporto nella gestione degli aspetti fiscali relativi a criptovalute, NFT e operazioni DeFi, inclusi adempimenti dichiarativi. Il compenso è definito a forfait, variabile in base al volume e alla complessità delle transazioni analizzate.

Per tutte le attività di consulenza sopracitate, si propone una valorizzazione oraria.

criterio: compenso orario	MINIMO	MASSIMO
<i>Importo</i>	€ 150,00	€ 750,00

DUE DILIGENCE FISCALE

Analisi e verifica della posizione fiscale³ nell'ambito di operazioni di acquisizione o fusione. Il compenso è calcolato a forfait oppure in percentuale sul valore dell'operazione per operazioni di grande dimensione.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 3.000,00	<i>A discrezione del professionista sulla base della complessità del singolo caso</i>

³ Nell'ambito di un'operazione di due diligence, coordinare il compenso per le varie aree da verificare secondo quanto riportato anche nelle aree Contabilità e Bilancio e Diritto Societario.



Onorari proposti area contabilità e bilancio

A cura della Commissione di Studio Bilancio, principi contabili e Revisione

Introduzione

Le attività di tenuta della contabilità e assistenza nella predisposizione del bilancio curate dal commercialista rappresentano servizi che richiedono precisione, continuità e competenze specifiche, finalizzati a garantire la conformità alle disposizioni normative e la trasparenza delle informazioni economiche e patrimoniali, costituendo al contempo uno strumento di supporto essenziale per le decisioni dell'impresa.

Gli onorari indicati nel presente documento si riferiscono alle principali attività svolte nell'ambito della contabilità e dell'assistenza alla redazione del bilancio, distinguendo tra adempimenti ricorrenti e attività di natura straordinaria. La definizione dei compensi tiene conto della tipologia di clientela, della dimensione e complessità dell'impresa, nonché del livello di dettaglio richiesto nella predisposizione della documentazione contabile.

L'elenco riportato non ha carattere esaustivo, ma costituisce un utile punto di riferimento per la determinazione dei compensi, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

CONTABILITÀ SEMPLIFICATA

Il parametro maggiormente significativo individuato è il numero delle registrazioni contabili, ovvero il numero delle fatture elettroniche emesse e ricevute.

Critero: in base al n. fatture o registrazioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Fino a 100</i>	€ 1.200,00	€ 1.800,00
<i>Da 101 a 500</i>	€ 1.800,00	€ 3.500,00
<i>Da 500 a 2.000</i>	€ 2.500,00	€ 4.000,00
<i>Oltre 2.000⁴</i>	€ 4.000,00	<i>A discrezione del professionista sulla base della complessità del singolo caso</i>

CONTABILITÀ ORDINARIA

Il parametro maggiormente significativo individuato è il numero delle registrazioni in partita doppia, ivi compresi a titolo esemplificativo i movimenti bancari.

Critero: in base al n. registrazioni in partita doppia	MINIMO	MASSIMO
<i>Fino a 500</i>	€ 2.750,00	€ 4.000,00

⁴ Si evidenzia che con tali volumi di registrazioni potrebbe risultare più completo il passaggio alla tenuta della contabilità ordinaria.



Da 500 a 2.000	€ 4.000,00	€ 7.000,00
Oltre 2.000 ⁵	€ 4.500,00	A discrezione del professionista sulla base della complessità del singolo caso

Agli onorari di cui sopra può essere applicata una maggiorazione compresa tra il 20% e il 50% in presenza di ulteriore documentazione contabile da rilevare, ovvero casistiche particolari quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: rimborsi km, buoni pasto, trasferte, altri costi del personale, corrispettivi non telematici.

Si evidenzia che si può prevedere un ulteriore compenso specifico per la mera verifica e/o correzione delle fatture elettroniche predisposte dal cliente, in aggiunta a quanto previsto per la tenuta della contabilità.

CONTRIBUENTI MINIMI O IN REGIME FORFETARIO

Qualora venga tenuta la contabilità periodica anche per questi soggetti, si può considerare, in aggiunta al compenso relativo alla predisposizione e invio dei modelli dichiarativi, il seguente compenso.

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Soggetti minimi-forfetari (fino a 50 registrazioni)</i>	€ 500,00	€ 800,00
<i>Soggetti minimi-forfetari (oltre 50 registrazioni)</i>	€ 800,00	€ 1.500,00

GESTIONE DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA ED ELABORAZIONE DATI CONTABILI

Si prendono in esame la fattispecie in cui allo studio professionale venga affidato il servizio di predisposizione e invio delle fatture per conto del cliente. Si è altresì previsto il caso di consulenza iniziale per i nuovi clienti che non conoscono la fatturazione elettronica.

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Consulenza iniziale per i nuovi clienti – ore di lavoro previste 1-3 (esclusa attivazione portale di fatturazione)</i>	€ 100,00	€ 250,00
<i>Elaborazione ed invio fatture Fino a 10 fatture annue</i>	€ 50,00	€ 150,00
<i>Elaborazione ed invio fatture da 10 a 50 fatture annue</i>	€ 150,00	€ 500,00
<i>Oltre 50</i>	Massimo € 8,00 a singola fattura	

Non si considera il costo riaddebitato del gestionale per la fattura elettronica.

⁵ Si evidenzia che con tali volumi di registrazioni l'azienda potrebbe valutare maggiormente efficiente la tenuta della contabilità internamente.



CONSULENZA CONTABILE

Qualora sussista la necessità di integrare il compenso relativo alla tenuta della contabilità per una attività di consulenza contabile ulteriore, in funzione dell'impegno previsto e della complessità della pratica può essere individuato un compenso a forfait.

Di seguito si propone una suddivisione delle principali casistiche ipotizzabili:

Criterio: variabile a seconda del caso	MINIMO	MASSIMO
<i>Parere semplice / consulenza breve</i>	€ 100,00	€ 500,00
<i>Progetti e analisi una tantum (report, documenti extracontabili e implementazione procedure contabili)</i>	€ 400,00 cadauno	€ 3.000,00 cadauno
<i>Progetti e analisi in consulenza e assistenza continuativa (compenso mensile in base alle ore lavoro necessarie)</i>	€ 400,00 /mese	<i>A discrezione del professionista sulla base della complessità del singolo caso</i>

ASSISTENZA PER LA PREDISPOSIZIONE DI BILANCI

Predisposizione dei documenti componenti il fascicolo di Bilancio.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Bilancio Microimprese</i>	€ 700,00	€ 1.000,00
<i>Bilancio Abbreviato</i>	€ 1.000,00	€ 2.500,00
<i>Bilancio Ordinario</i>	€ 2.500,00	€ 6.000,00
<i>Bilancio Consolidato</i>	€ 5.000,00	€ 20.000,00

Si prevede una maggiorazione dal 10% al 20% per le contabilità esterne per le quali viene effettuato un controllo del bilancio di verifica ante imposte e riclassificazione del bilancio di verifica.

PREDISPOSIZIONE DI BILANCI INFRANNUALI O SITUAZIONI CONTABILI PERIODICHE

I compensi sono calcolati sulla base della complessità della situazione da redigere e tenendo in considerazione eventuali stime o accantonamenti da rilevare.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Situazione economico – patrimoniale contabilità ordinaria con assestamenti</i>	€ 200,00	€ 600,00
<i>Situazione periodica puntuale – Bilancio infrannuale</i>	<i>A seconda della complessità della situazione (comprensiva della stima delle imposte, dei principali indicatori di bilancio), si rimanda alla tabella degli onorari consigliati per la predisposizione del bilancio.</i>	



RICOSTRUZIONE CONTABILE

I parametri da tenere in considerazione riguardano le differenze tra contabilità semplificata/ordinaria e il numero operazioni. Si rimanda a quanto sopra esposto per la tenuta della contabilità, considerando un incremento tra il 20% e il 30% in caso di urgenza.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Ricostruzione semplice (1 anno, documentazione completa e poco complessa)</i>	€ 1.200,00	€ 2.500,00
<i>Ricostruzione media (2-5 anni, documentazione parziale)</i>	€ 2.500,00	€ 10.000,00
<i>Ricostruzione complessa (oltre 5 anni, analisi economico/giuridiche, contenziosi, ecc.)</i>	€ 10.000,00	€ 50.000,00

DUE DILIGENCE CONTABILE⁶

Parametri da tenere in considerazione: valore dell'operazione, complessità contabile, attività internazionali, garanzie e report dettagliati

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Semplice (desk review – tempo stimato tra 1e 2 giornate)</i>	€ 1.000,00	€ 5.000,00
<i>Media (revisione contabile, verifica poste contabili specifiche – tempo stimato tra 3 e 10 giornate)</i>	€ 5.000,00	€ 15.000,00
<i>Complessa (analisi approfondita, lavoro in team, oltre 10 giornate)</i>	€ 15.000,00	€ 60.000,00

⁶ Nell'ambito di un'operazione di due diligence, coordinare il compenso per le varie aree da verificare secondo quanto riportato anche nelle aree Fiscale e Diritto Societario



Onorari proposti area collegio sindacale

A cura della Commissione di Studio Collegio Sindacale

Introduzione

La determinazione dei compensi professionali per l'incarico di membro del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile trova supporto principalmente in due norme:

- DM 140/2012: che ha introdotto parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi delle professioni regolamentate, fissando criteri di determinazione basati in larga misura su valori economici e quantitativi;
- Legge 49/2023 (cd. Legge sull'Equo Compenso): che ha disciplinato il principio dell'equità dei compensi per le prestazioni professionali rese a favore di grandi imprese, banche e assicurazioni, stabilendo che il compenso debba essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione.

Tuttavia, molte PMI, soprattutto con parametri inferiori alle soglie considerate dalla Legge 49/2023, non sono pienamente ricomprese nel campo di applicazione di queste tutele, con la conseguenza che spesso l'entità del compenso convenuta per le funzioni di membro del Collegio Sindacale risulta incoerente con l'ampiezza e la complessità dell'incarico, essendo stata determinata in assenza di una adeguata valutazione dello stesso.

Non è più sufficiente un approccio puramente quantitativo: la definizione del compenso deve riflettere l'ampiezza e la complessità dell'incarico, così da garantire una remunerazione equa, coerente con le competenze richieste e con l'impegno necessario ad un corretto e diligente espletamento dell'incarico. In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni e della dimensione della società.

Si evidenzia inoltre la necessità che la valutazione sull'adeguatezza del compenso sia effettuata non solo al momento della nomina, ma venga anche periodicamente ripetuta durante il mandato, così da cogliere eventuali variazioni nella complessità dell'incarico; in tali casi, diventa necessario richiedere un adeguamento del compenso per garantire che resti proporzionato alle risorse e competenze richieste, all'impegno necessario ed alle responsabilità effettivamente assunte.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Il presente contributo intende individuare un criterio utile a perimetrare l'entità di un giusto compenso per l'esercizio della carica di Sindaco, che non svolge la funzione di revisione legale, in società di dimensioni minori, che, come tali, sfuggono all'applicazione della Legge 49/2023.

La proposta si concentra pertanto sull'ulteriore analisi di parametri qualitativi, che consentano di misurare la reale complessità dell'incarico di sindaco, integrando i criteri puramente economici finanziari (attivo patrimoniale, fatturato), utili alla determinazione di un "compenso base", ricompreso in una forbice tra minimo e massimo.

Questo viene poi integrato e rettificato in funzione di quelle che sono state ritenute circostanze potenzialmente idonee ad impattare sulla portata e sulla complessità dell'incarico. Gli elementi qualitativi considerati includono:

- Ruolo e struttura dell'incarico: natura dell'organo di controllo (Sindaco Unico o Collegio Sindacale); settore di attività (produzione, commercio/servizi, immobiliare o holding); eventuale partecipazione pubblica o operatività in settori regolamentati.
- Struttura organizzativa e logistica: numero di sedi e dipendenti, complessità del gruppo societario, ruolo come capogruppo o controllata.



- Condizioni particolari: presenza di procedure concorsuali; rischi di perdita della continuità aziendale; contenziosi in corso; assenza di organigramma aziendale o procedure; necessità di rendicontazione di sostenibilità.
- Partecipazione agli organi sociali: frequenza e obblighi di partecipazione alle riunioni del CdA e alle assemblee, come previsto dall'art. 2405 c.c.

Occorre pertanto integrare la stima quantitativa del compenso con un esame approfondito sulla natura, sulle criticità e sui rischi connessi all'incarico, valutando poi, caso per caso, l'adeguatezza del compenso proposto in sede di nomina con le risultanze dell'analisi condotta.

Pertanto, il compenso potrà essere determinato sommando le risultanze delle successive lettere A e B.

A. DETERMINAZIONE DEL COMPENSO BASE

La tabella che segue riporta le fasce individuate e la corrispondente forbice di compenso base, tra minimo e massimo, individuata con una progressione del 10% tra una fascia e la successiva.

Media semplice dei parametri (Totale Attivo e Ricavi)									
	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Fascia 9
Da	€ 1	€ 2.000.001	€ 3.000.001	€ 4.000.001	€ 5.000.001	€ 6.000.001	€ 7.000.001	€ 8.000.001	€ 9.000.001
A	€ 2.000.000	€ 3.000.000	€ 4.000.000	€ 5.000.000	€ 6.000.000	€ 7.000.000	€ 8.000.000	€ 9.000.000	€ 10.000.000
Compenso minimo	€ 3.500,00	€ 3.850,00	€ 4.235,00	€ 4.658,50	€ 5.124,35	€ 5.636,79	€ 6.200,46	€ 6.820,51	€ 7.502,56
Compenso massimo	€ 4.900,00	€ 5.390,00	€ 5.929,00	€ 6.521,90	€ 7.174,09	€ 7.891,50	€ 8.680,65	€ 9.548,71	€ 10.503,59

B. DETERMINAZIONE DELLE RETTIFICHE PER COMPONENTI QUALITATIVE

Di seguito le componenti qualitative che sono state prese in considerazione per apportare, all'onorario minimo/massimo le rettifiche necessarie in aumento o in diminuzione.

1. Sindaco Unico o Presidente del Collegio Sindacale

In questo caso si ritiene applicabile una maggiorazione del 50% rispetto al compenso base per tenere conto dei maggiori profili di responsabilità e carico lavorativo nello svolgimento dell'incarico, in caso si ricopra il ruolo di Sindaco Unico o di Presidente del Collegio Sindacale.

2. Settore di attività – produzione

Si ritiene che possa essere applicabile una maggiorazione del 15% rispetto al compenso base in caso di svolgimento di un'attività produttiva, poiché essa comporta maggiori flussi da monitorare, rischi in tema di sicurezza e conformità della produzione alle norme di legge, che il Sindaco è tenuto a monitorare.

3. Settore di attività – commercio/servizi

Seppur in misura inferiore rispetto alla produzione, anche in questo caso si ritiene di dover rettificare in aumento il compenso e che possa essere applicabile una maggiorazione del 10% rispetto al compenso base in caso di svolgimento di una attività di commercio o di servizi, poiché essa, rispetto alla produzione comporta minori rischi, ma comunque determina alcuni elementi di attenzione.

4. Settore di attività – immobiliare/holding di partecipazione pura



In questo caso, tenuto conto del fatto che in questo settore i valori dell'attivo sono spesso molto elevati, ma le attività da monitorare sono, al contrario, limitate e riferite a fattispecie a ridotta rischiosità, si è ritenuta applicabile una riduzione del 20% rispetto al compenso base.

5. Società soggetta a partecipazione pubblica

La fattispecie in questione può comportare maggiori oneri per l'organo di controllo, in termini di vigilanza sulle attività svolte dal CdA, tenendo conto della presenza di tavoli di coordinamento tra soci, di patti parasociali o di eventuali regolamenti speciali sul cui rispetto lo stesso è tenuto a vigilare. Si ritiene pertanto che possa essere applicabile una maggiorazione del 20% rispetto al compenso base, onde tenere conto di tali maggiori impegni, oltre che della presenza di normative specifiche del settore.

6. Società appartenente a settore regolamentato

Si ritiene si debba tenere conto della presenza di eventuali regolamenti speciali applicabili alla Società all'interno della quale si assume l'incarico e della presenza di Autorità di vigilanza del settore, poiché ciò può comportare un aggravio di lavoro e responsabilità anche notevole. Per questo motivo si ritiene che possa essere applicabile una maggiorazione del 20% rispetto al compenso base. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dei settori regolamentati cui si fa riferimento sono i seguenti:

- Bancario: Banca d'Italia, BCE
- Assicurativo: IVASS
- Finanziario (intermediari, SIM, SGR...): Consob, Banca d'Italia
- Energia (rinnovabili, gas, elettrica): ARERA, GSE
- Farmaceutica e dispositivi medici: AIFA, Ministero della Salute

7. Pluralità di sedi ad uso ufficio

Al fine di tenere in considerazione la maggiore complessità derivante dalla presenza di sedi fisiche dislocate in luoghi territorialmente distanti, con i connessi rischi che i flussi informativi tra le diverse sedi siano non conformi, si ritiene che possano essere applicabili delle maggiorazioni forfettarie da computare per ogni unità aggiuntiva ad uso ufficio rispetto alla principale, secondo questo criterio a scaglioni.

fino a 3 sedi	€ 200,00 cad.
da 4 a 6 sedi	€ 150,00 cad.
oltre le 6 sedi	€ 100,00 cad.

Si deve sottolineare che tali maggiorazioni devono sottostare alla verifica dell'effettiva differente dislocazione territoriale della sede, non essendo applicabili nel caso, ad esempio, di unità adiacenti ma con differenti numeri civici, seppure distintamente iscritte in visura.

8. Pluralità di locali ad uso magazzino

Con riferimento alle maggiori complessità legate alla presenza di diversi locali ad uso magazzino, si è individuato il maggior rischio legato alla vigilanza sul rispetto delle normative sulla sicurezza e salute dei lavoratori, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile con la valutazione sui flussi di movimentazione della merce in entrata e uscita ed il controllo di integrità dei software di gestione, della valutazione della presenza di eventuali deleghe operatività (responsabile di deposito, logistica etc..) su diverse sedi.

Per tale motivo, come per le sedi ad uso ufficio, si ritiene che possano essere applicabili delle maggiorazioni forfettarie da computare per ogni unità aggiuntiva ad uso magazzino rispetto alla principale, secondo questo criterio a scaglioni.



fino a 3 sedi	€ 500,00 cad.
da 4 a 6 sedi	€ 150,00 cad.
oltre le 6 sedi	€ 100,00 cad.

Come precedentemente specificato, tali maggiorazioni devono sottostare alla verifica dell'effettiva differente dislocazione territoriale della sede, non essendo applicabili nel caso, ad esempio, di unità adiacenti ma con differenti numeri civici, seppure distintamente iscritte in visura.

9. Numerosità personale dipendente

Onde tenere conto della possibile complicazione di verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno relativo ai rischi connessi al personale dipendente, all'esistenza del canale di Whistleblowing, l'adozione e l'aggiornamento di un MOGC ex D.lgs. 231/2001, la verifica di vertenze sindacali e, più in generale, la verifica delle policy e regolamenti HR, si ritiene applicabile una maggiorazione forfettaria sulla base della numerosità del personale dipendente. Le fasce di numerosità hanno come criterio identificativo i limiti di legge 68/99 per l'obbligo di inserimento dei lavoratori con disabilità.

fino a 14 unità	€ 100,00
da 15 a 35 unità	€ 150,00
da 36 a 50 unità	€ 250,00

Non si prevede una numerosità superiore a 50 unità, perché in quel caso si rientrerebbe nell'alveo dell'applicabilità della norma sull'equo compenso.

10. Appartenenza ad un gruppo in qualità di controllante/holding operativa

Si tratta della fattispecie, differente dalla precedente di cui al punto 4, di una società che pur essendo la controllante all'interno di un gruppo, svolge a propria volta attività operativa, quindi, non solo non spettano le riduzioni previste dal punto 4 per le holding di pura gestione di partecipazioni, ma tenendo conto degli oneri di dialogo con gli organi di controllo delle controllate, si ritiene possa essere applicabile una maggiorazione del 20% rispetto al compenso base.

11. Appartenenza ad un gruppo in qualità di controllata

In questo caso, tenendo conto dei maggiori oneri in capo al Collegio con riferimento alla necessità di dialogo con gli organi di controllo delle controllate, si ritiene possa essere applicabile una maggiorazione del 10% rispetto al compenso base.

12. Presenza di procedure concorsuali

Se all'atto dell'assunzione dell'incarico, la Società è già soggetta a procedure concorsuali, si ritiene applicabile una maggiorazione del 100% rispetto al compenso base, poiché i profili di rischio legati all'assunzione dell'incarico sono chiaramente molto più elevati rispetto ad una situazione ordinaria.

Occorre differenziare il caso in cui, nel corso di svolgimento dell'incarico, assunto in normali condizioni di operatività e continuità aziendale, ci si ritrovi a dover valutare il concreto rischio di perdita di continuità. Tale fattispecie dovrà essere valutata sulla base del successivo punto 13 e sarà, a tal fine, molto importante prevedere la possibilità di adeguamento dell'incarico per sopravvenute variazioni nella situazione dell'Ente.

13. Rischio di perdita della continuità aziendale

Tale parametro è di difficile esemplificazione e quantificazione, tuttavia si ritiene che, al sopraggiungere di eventi che possano mettere a rischio la continuità aziendale, si possa prevedere una maggiorazione determinata in un range dal 30% del minimo sino al 60% del massimo rispetto al compenso base. La



valutazione circa l'effettivo rischio, va effettuata sulla base delle conseguenze che l'evento può produrre in capo alla società.

14. Presenza di contenziosi

Se all'atto dell'assunzione dell'incarico si può già individuare la presenza di contenziosi di carattere "ordinario", si ritiene possa essere applicabile una maggiorazione del 5% rispetto al compenso base. Resta inteso che, qualora il contenzioso rappresenti un rischio per la continuità aziendale, si applicherà quanto riportato al precedente punto 13, sia in sede di assunzione dell'incarico che in sede successiva di rideterminazione per adeguamento, stante la significativa modifica delle condizioni.

15. Assenza di un organigramma definito dall'organo amministrativo

In ottica di premiare le realtà dotate di chiara suddivisione dei ruoli e definizione delle competenze, mediante la formalizzazione delle stesse in un organigramma aziendale, si ritiene che in assenza di detto organigramma aziendale possa essere applicabile una maggiorazione del 5% rispetto al compenso base.

16. Presenza di Rendicontazione di Sostenibilità

La presenza di Rendicontazione di Sostenibilità, nelle realtà cui può applicarsi la determinazione del compenso di cui si tratta, è certamente di natura volontaria. Si è voluto determinare forfettariamente un adeguamento che tenga conto della complessità e dell'ampliamento delle responsabilità connesse alla vigilanza ESG, nonché del tempo aggiuntivo richiesto al Sindaco per l'esame dei contenuti e per il coordinamento con gli altri organi e funzioni preposti. Alla luce di tali considerazioni si ritiene applicabile una maggiorazione forfettaria di € 400,00

17. Frequenza stimabile delle riunioni del CdA e Assemblee

Se all'atto dell'assunzione dell'incarico, mediante colloqui con il Consiglio o personale aziendale, è possibile determinare l'impegno previsto in termini di partecipazione a riunioni del Consiglio di Amministrazione e ad Assemblee, è possibile tenere conto del maggiore impegno rispetto a quanto imposto dalla legge come frequenza minima, in aumento rispetto al compenso base. Per questo motivo si ritiene che possano essere applicabili delle maggiorazioni forfettarie da computare per fasce di frequenza delle riunioni di Cda e Assemblea nel corso dell'esercizio:

fino a 4 riunioni annue	-
da 5 a 10 riunioni annue	€ 400,00
oltre le 10 riunioni annue	€ 1.000,00

Si precisa che detta integrazione non deve essere computata quando il compenso pattuito per la carica preveda anche la corresponsione di "gettoni di presenza" per le cariche sociali. In tale ipotesi, infatti, la partecipazione a riunioni ed assemblee viene remunerata attraverso la corresponsione del gettone ed il compenso non necessita pertanto di alcun adeguamento.

Considerazioni conclusive

A conclusione del lavoro appare opportuno precisare che tutte le considerazioni sopra esposte non possono prescindere da una valutazione, che non può che essere rimessa al singolo professionista, in merito all'effettiva complessità dell'incarico.

Le fasce individuate ed i correttivi proposti devono essere valutati e ponderati caso per caso, rappresentando dei parametri indicativi per la quantificazione dell'impegno necessario nello svolgimento dell'incarico e per l'indicazione di un compenso adeguato alla remunerazione di specifiche competenze, impegno profuso e responsabilità assunte.



Tutto quanto sopra esposto e dettagliato, può essere riassunto nella tabella che segue:

	Componenti qualitative	Rettifica
1	<i>Sindaco unico o Presidente del Collegio Sindacale</i>	+ 50,00%
2	<i>Rettifica per settore di attività - produzione</i>	+ 15,00%
3	<i>Rettifica per settore di attività - commercio/servizi</i>	+ 10,00%
4	<i>Rettifica per settore di attività - immobiliare/holding di partecipazione pura</i>	- 20,00%
5	<i>Rettifica per società a partecipazione pubblica</i>	+ 20,00%
6	<i>Rettifica per appartenenza a settore regolamentato</i>	+ 20,00%
7	<i>Rettifica per numero sedi (ufficio) - cadauna</i>	0-3: + € 200,00
		4-6: + € 150,00
		oltre 6: + € 100,00
8	<i>Rettifica per numero sedi (magazzino) - cadauna</i>	0-3: + € 500,00
		4-6: + € 150,00
		oltre 6: + € 100,00
9	<i>Rettifica per numero dipendenti - forfait</i>	0-14: + € 100,00
		15-35: + € 150,00
		36-50: + € 250,00
10	<i>Appartenenza ad un gruppo - controllante/holding operativa</i>	+ 20,00%
11	<i>Appartenenza ad un gruppo - controllata</i>	+ 10,00%
12	<i>Presenza di procedure concorsuali</i>	+ 100,00%
13	<i>Rischio perdita continuità aziendale</i>	+ 30,00% / 60,00%
14	<i>Presenza di contenziosi</i>	+ 5,00%
15	<i>Assenza di organigramma definito</i>	+ 5,00%
16	<i>Rendicontazione di sostenibilità</i>	+ € 400,00
17	<i>Frequenza CdA e Assemblee su base annua</i>	fino a 4: € 0
		5-10: + € 400
		oltre 10: + € 1.000

Il foglio di calcolo, sulla base delle precedenti assunzioni, è disponibile sul sito www.knos.it ed allegato al presente elaborato.



ADEGUAMENTO DEI COMPENSI SUCCESSIVAMENTE ALL'ASSUNZIONE DELL'INCARICO

Il presente contributo si propone anche di garantire l'adeguatezza del compenso nelle ipotesi in cui l'ampiezza e la complessità dell'incarico venga a modificarsi in corso di mandato, rendendone quindi necessario un adattamento.

Al riguardo si richiama la Norma di Comportamento n. 1.5 del CNDCEC, a norma della quale la stessa delibera di nomina possa prevedere modalità di adeguamento del compenso.

Appare, quindi, opportuno richiedere che la determinazione del compenso all'atto della nomina preveda meccanismi di adeguamento in corso di mandato, al ricorrere di determinate circostanze, necessari affinché venga garantita la corrispondenza tra il lavoro e l'impegno profuso, il valore della professionalità e le responsabilità assunte dal Sindaco, con il trattamento economico allo stesso riconosciuto, attraverso la verbalizzazione di una formula come quella di seguito proposta:

"ove dovessero sopraggiungere: modifiche significative delle attività previste dalla Legge, dallo Statuto o dalle autorità di vigilanza; un peggioramento delle condizioni operative dell'azienda tali da compromettere la continuità aziendale e/o rendere l'attività di monitoraggio della crisi più complessa; in caso di significativa modifica delle risultanze contabili emergenti dal bilancio ordinario e/o dal perimetro aziendale, anche in considerazione delle dimensioni, della complessità o delle altre caratteristiche della società, si potrà pattuire, previa apposita delibera, un aggiornamento dei compensi, dal momento che questi devono trovare rispondenza nell'attività da svolgersi concretamente, come previsto dagli artt. 2402 e 2233 c.c., e dalla Norme 1.5 emanata dal CNDCEC."





Onorari proposti area controllo di gestione

A cura della Commissione di Studio Controllo di gestione, cultura d'impresa e imprenditorialità

Introduzione

Il controllo di gestione rappresenta oggi uno degli ambiti più strategici dell'attività del Dottore Commercialista ed Esperto Contabile. La crescente complessità dei mercati, l'esigenza di monitorare in tempo reale l'andamento economico-finanziario delle imprese e la disponibilità di strumenti digitali avanzati rendono questa funzione un elemento imprescindibile per garantire sostenibilità, competitività e capacità decisionale alle aziende.

Il ruolo del professionista si amplia così oltre la tradizionale consulenza contabile e fiscale, assumendo un carattere sempre più orientato all'analisi dei dati, alla pianificazione e al supporto delle scelte imprenditoriali. Predisporre budget, implementare sistemi di reporting, analizzare gli scostamenti e individuare tempestivamente aree di inefficienza o opportunità di miglioramento significa contribuire in modo concreto alla creazione di valore per l'impresa.

Questo documento intende offrire un quadro di riferimento sugli onorari applicabili alle principali prestazioni di controllo di gestione svolte dal commercialista. I compensi proposti vogliono essere una guida orientativa per i professionisti, nella consapevolezza che ogni incarico richiede una valutazione personalizzata, calibrata sulla dimensione aziendale, sulla complessità delle attività da svolgere e sugli obiettivi attesi.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ANALISI FINALIZZATA ALLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

L'attività prevede un'analisi approfondita della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda. Sulla base dei dati raccolti, vengono predisposti modelli di valutazione personalizzati e calibrati sulle specifiche caratteristiche aziendali, con l'obiettivo di evidenziare punti di forza, criticità e aree di miglioramento nella gestione. L'obiettivo è avviare un percorso di pianificazione economica e finanziaria strutturata.

criterio: compenso orario	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso orario con cadenza una giornata a settimana per un contratto di un anno</i>	€ 100,00	€ 150,00

ANALISI FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI FINANZA

L'attività prevede l'analisi dettagliata della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa. Sulla base dei risultati, vengono sviluppati modelli ad hoc in grado di rappresentare con chiarezza la solidità e le prospettive aziendali, per evidenziare i principali indicatori richiesti dagli istituti di credito e ottenere nuova finanza presso il canale bancario. L'obiettivo è strutturare informazioni chiare e affidabili per agevolare la presentazione delle richieste di finanziamento.

criterio: valore del finanziamento ottenuto	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	2,00%	8,00%



CONTROLLO DI GESTIONE CON ANALISI DEI FLUSSI ECONOMICI

L'attività consiste nella mappatura puntuale dei costi aziendali e nella determinazione del break even point. Attraverso l'analisi del business mix si valutano la redditività e la sostenibilità delle diverse linee di attività. Viene elaborato un prospetto di cash flow attuale e si sviluppano previsioni di flussi finanziari a tre, sei e dodici mesi. Se necessario, viene predisposto uno stress test per valutare la resilienza dell'impresa in scenari avversi.

Criterio: a forfait mensile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 500,00	€ 1.000,00

IMPLEMENTAZIONE ASSETTI CONTABILI

L'attività prevede l'analisi complessiva dell'azienda in relazione ai requisiti previsti dalla normativa sugli adeguati assetti amministrativi e contabili. Vengono valutati i processi interni e i sistemi di controllo. L'obiettivo è individuare eventuali aree di non conformità o di miglioramento gestionale. Sulla base delle evidenze emerse si definisce un piano di riorganizzazione aziendale.

Criterio: a forfait mensile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 500,00	€ 1.000,00

PREDISPOSIZIONE BUDGET ANNUALI

L'attività prevede il controllo di gestione focalizzato sull'analisi dettagliata dei costi aziendali. Si elaborano budget annuali e si procede con l'analisi degli scostamenti e individuazione di azioni correttive.

Criterio: a forfait mensile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 500,00	€ 1.000,00



Onorari proposti area lavoro

A cura della Commissione di Studio Consulenza del Lavoro e Welfare aziendale

Introduzione

La consulenza del lavoro incide direttamente sull'organizzazione aziendale, sulla gestione del personale e sul rispetto della normativa giuslavoristica e previdenziale. In un contesto caratterizzato da continui aggiornamenti legislativi, dalla crescente digitalizzazione degli adempimenti e dalla necessità di conciliare efficienza organizzativa con tutela dei lavoratori, il ruolo del professionista si configura come punto di riferimento strategico per le imprese.

L'attività di consulenza del lavoro non si limita all'elaborazione delle buste paga e alla gestione degli adempimenti contributivi, ma si estende alla pianificazione dei costi del personale, alla consulenza in materia contrattuale, alla gestione delle relazioni sindacali, nonché all'assistenza nelle politiche di welfare aziendale e nei processi di trasformazione digitale della funzione HR. In tal modo, il commercialista contribuisce a garantire legalità, sostenibilità e competitività alle organizzazioni.

Questo documento si propone di fornire un orientamento sugli onorari applicabili alle prestazioni consulenziali relative all'area giuslavoristica, svolte dal commercialista, che mirano a costituire un riferimento utile per professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede un'analisi personalizzata in funzione della complessità delle attività, della dimensione aziendale e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

SCELTA E VARIAZIONE DEL CCNL APPLICABILE DAL DATORE DI LAVORO

La proliferazione dei CCNL ha ormai raggiunto livelli che impongono un'attenta consulenza strategica sulla loro legittimità ed applicabilità alla specifica impresa. Per ciascun settore di attività il numero di CCNL teoricamente applicabili è estremamente variabile e pertanto influisce sulla mole di lavoro necessario per operare l'analisi di confronto sulle normative contrattuali applicabili al datore di lavoro. Il Commercialista è chiamato ad analizzare sia le differenze di tipo economico (retribuzioni minime, maggiorazioni, ecc.) che di tipo gestionale (limiti per tipologie contrattuali, gestioni assenze, procedimenti disciplinari, ecc.) con complessità variabili in base all'estensione del singolo CCNL e dal numero di confronti da fare.

La valutazione comparativa fra CCNL comporta poi anche la possibilità di variarne l'applicazione e quindi il predisporre la relativa procedura con le organizzazioni sindacali per armonizzare i diritti e doveri dei lavoratori ed eventualmente per gestire le singole posizioni dei lavoratori con accordi specifici.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi della parte economica dei CCNL, inclusa bilateralità</i> <i>da valutare in base al numero e alla complessità dei CCNL confrontati</i>	€ 250,00 <i>Confronto tra 2 CCNL</i>	€ 700,00 <i>Confronto oltre 2 CCNL</i>
<i>Analisi della parte normativa dei CCNL</i> <i>da valutare in base al numero e alla complessità dei CCNL confrontati</i>	€ 500,00 <i>Confronto tra 2 CCNL</i>	€ 2.000,00 <i>Confronto oltre 2 CCNL</i>



<i>Procedura di disdetta dal CCNL applicato e adesione al CCNL nuovo</i>	€ 500,00	€ 1.500,00
<i>Accordo individuale con i lavoratori in sede protetta</i>	€ 150,00 <i>per ciascun accordo</i>	€ 500,00 <i>per ciascun accordo</i>

REDAZIONE ACCORDO AZIENDALE PER EROGAZIONE PREMIO DI RISULTATO DETASSATO

L'erogazione di un premio di risultato ai lavoratori dipendenti che beneficia della detassazione prevista dalla normativa presuppone la redazione di un accordo aziendale con le organizzazioni sindacali e il suo deposito telematico sul portale ministeriale dedicato. Il contenuto dell'accordo oltre all'aspetto quantitativo della somma erogabile, prevede l'elencazione dei parametri aziendali qualitativi e quantitativi, riconosciuti dalla normativa fiscale, che determinano il raggiungimento del risultato.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Da scegliere in base al numero dei parametri di risultato inseriti</i>	€ 1.500,00	€ 3.000,00

REDAZIONE REGOLAMENTO O ACCORDO AZIENDALE PER IL WELFARE

La predisposizione di un piano di welfare aziendale per i lavoratori dipendenti per poter beneficiare delle agevolazioni fiscali e contributive previste dalla normativa impone lo studio e la conseguente applicazione di un atto unilaterale aziendale come il regolamento oppure di un accordo aziendale con le organizzazioni sindacali, in cui oltre alla misura retributiva è necessario individuare le categorie omogenee di dipendenti beneficiari.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Regolamento Welfare</i>	€ 500,00	€ 1.500,00
<i>Da valutare in base al numero e alla complessità di categorie omogenee di lavoratori</i>	<i>con 1 categoria omogenea di lavoratori</i>	<i>con più categorie omogenee</i>
<i>Accordo aziendale di Welfare</i>	€ 1.500,00	€ 5.000,00
<i>Da valutare in base al numero e alla complessità di categorie omogenee di lavoratori e di incontri con le OO.SS.</i>	<i>con 1 categoria omogenea di lavoratori e 1 incontro con le OO.SS.</i>	<i>con più di 1 categoria omogenea di lavoratori e più incontri con le OO.SS.</i>

REDAZIONE DEL BUDGET DEL PERSONALE E ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

La redazione del budget del personale dipendente si propone la creazione di un documento in cui il datore di lavoro possa avere evidenza dell'aspetto economico (costo) e dell'aspetto finanziario (uscite di cassa) derivante in un arco temporale annuo dall'organico aziendale presente al 1.1. *nn* e dalle variazioni quantitative e qualitative previste nei successivi 365 giorni.



L'analisi degli scostamenti prevede di monitorare l'allineamento dei dati di budget con quelli consuntivi evidenziandone le eventuali differenze, le cause e l'impatto sul residuo periodo temporale oggetto di budget.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per numero di lavoratori oggetti di budget con massimo di 2 analisi di scostamento annue</i>	€ 100,00	€ 200,00
<i>Per analisi di scostamento annue aggiuntive</i>	€ 200,00	€ 500,00





Onorari proposti area diritto della crisi

A cura della Commissione di Studio Diritto della Crisi

Introduzione

Nel complesso scenario del diritto della crisi d'impresa, delineato dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza (CCII), emergono molteplici figure professionali di cruciale importanza, il cui intervento specialistico è determinante per la gestione e il superamento delle difficoltà aziendali. L'Advisor Finanziario si configura come il principale alleato del debitore, un regista strategico che lo affianca sin dalle prime fasi di allerta. Il suo ruolo è poliedrico e proattivo: spazia dalla valutazione preliminare delle condizioni di accesso agli strumenti di regolazione, alla stesura di complessi piani di risanamento, fino all'assistenza nelle delicate trattative con i creditori e l'esperto negoziatore. La sua consulenza è fondamentale per navigare procedure come la Composizione Negoziata della Crisi (CNC) e per strutturare gli atti necessari a garantire la continuità aziendale o a gestire processi liquidatori.

Accanto all'Advisor, opera il Professionista Indipendente, una figura terza che agisce come garante della veridicità e della fattibilità delle soluzioni proposte. Il suo compito è quello di "attestare", fornendo a creditori e tribunale una valutazione imparziale sulla solidità dei dati aziendali e sulla sostenibilità economica dei piani presentati, che siano Accordi di Ristrutturazione (ADR), Piani di Ristrutturazione Omologati (PRO) o Concordati Preventivi (CP). Questa funzione di certificazione è essenziale per l'affidabilità dell'intero processo, assicurando che le proposte di risanamento non siano mere proiezioni ottimistiche, ma poggino su basi concrete e realizzabili. Insieme, queste due figure professionali costituiscono il fulcro tecnico su cui si regge l'efficacia degli strumenti di risoluzione della crisi, bilanciando l'interesse dell'impresa al recupero con la necessità di tutelare i diritti dei creditori.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ADVISOR FINANZIARIO

L'Advisor finanziario, nel processo di composizione negoziata della crisi (CNC) e negli strumenti di regolazione della crisi e insolvenza (SRCI), è il professionista nominato dal Debitore per assisterlo nelle fasi di pre-crisi, crisi o insolvenza svolgendo attività di due diligence, societaria, contabile e tributaria, previa interlocuzione con le diverse parti interessate (organo amministrativo, organo di controllo, revisore legale, ODV, creditori, creditori pubblici, istituzioni finanziarie, etc.), finalizzata alle prestazioni di seguito elencate.

Composizione Negoziata della Crisi

1. verifica della sussistenza delle condizioni economiche, finanziarie ed amministrative per la presentazione dell'istanza di accesso alla composizione negoziata della crisi ex art. 17 CCII;
2. valutazione generale dell'impresa, della sua storia e dei contesti micro e macroeconomici in cui opera, nonché dei suoi prodotti, e di ogni altra informazione fornita dall'imprenditore, con l'implementazione di tecniche volte alla programmazione e controllo, con particolare riferimento ai processi di business planning;
3. assistenza nella redazione, dopo la bozza iniziale ed il test pratico richiesti dal CCII, del Piano di risanamento nella sua completezza, esplicitandone le criticità con riferimento alle ipotesi prese a riferimento per la sua stesura, verifica della fondatezza e della coerenza rispetto al contesto economico, valutazione della congruità dell'arco temporale di riferimento, nonché monitoraggio delle performance aziendali in costanza di composizione negoziata della crisi al fine di gestire il contingente stato di crisi o insolvenza;



4. assistenza nelle interlocuzioni con l'Esperto nominato dalla CCIAA;
5. assistenza nelle trattative con i Creditori, nella formulazione delle proposte transattive e sino all'eventuale perfezionamento dei relativi accordi in sede stragiudiziale, ivi includendo, altresì, l'attività di assistenza tecnica e consulenza nel ricorso ad ogni altro istituto giuridico idoneo alla gestione della crisi di impresa;
6. predisposizione dell'eventuale accordo transattivo con le Agenzie fiscali e assistenza al professionista indipendente incaricato ex art.23, comma 2-bis, CCII;
7. assistenza per la predisposizione della documentazione a corredo delle relazioni ed istanze finalizzate all'ottenimento e alla conferma delle misure protettive e cautelari ex artt. 18, 19 e 54 CCII, nonché all'ottenimento dell'autorizzazione a contrarre finanziamenti prededucibili funzionali al miglior soddisfacimento dei creditori, previa verifica del fabbisogno finanziario dell'impresa;
8. assistenza alla redazione, con l'ausilio dell'Advisor legale, degli atti, delle scritture e dei contratti tutti funzionali al perseguimento dell'obiettivo, da un lato, del risanamento dell'azienda e, dall'altro, della prosecuzione, anche parziale, dell'attività d'impresa da parte della stessa società, ovvero di eventuali società affittuarie o cessionarie, ove tale operatività sia reputata preferibile con esclusivo riguardo alla gestione dello stato di crisi;
9. assistenza alla redazione dei contratti, convenzioni, accordi o istanze per l'accesso ad altro strumento ex art.37 e ss. CCII quando è individuata una soluzione idonea al superamento della situazione di crisi o insolvenza ai sensi dell'art.23 CCII;
10. alternativamente, assistenza alla redazione del ricorso, anche con riserva, per l'ammissione alla procedura di concordato semplificato ex art. 25 *sexies* CCII, con annesso Piano Liquidatorio ed assistenza all'ausiliario nominato dal Tribunale sino alla sua eventuale omologazione.

Strumenti di regolazione della crisi e insolvenza

1. verifica della sussistenza delle condizioni economiche, finanziarie ed amministrative per la presentazione del ricorso (ad eccezione degli "Accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento" di cui all'art.56 CCII che si svolgono integralmente in ambito stragiudiziale) per l'ammissione ad uno degli strumenti di regolazione della crisi di cui agli artt. 37 e ss. del CCII, la cui decisione circa lo strumento da attivare verrà condivisa con l'Advisor legale incaricato dal Debitore nonché autorizzata da quest'ultimo;
2. assistenza alla redazione e presentazione del relativo eventuale ricorso con riserva, ex art. 44 CCII, e compimento delle attività scaturenti;
3. valutazione generale dell'impresa, della sua storia e dei contesti micro e macroeconomici in cui opera, nonché dei suoi prodotti, e di ogni altra informazione fornita dall'imprenditore, con l'implementazione di tecniche volte alla programmazione e controllo, con particolare riferimento ai processi di business planning;
4. assistenza nella redazione del Piano di risanamento nella sua completezza, esplicitandone le criticità con riferimento alle ipotesi prese a riferimento per la sua stesura, verifica della fondatezza e della coerenza rispetto al contesto economico, valutazione della congruità dell'arco temporale di riferimento, nonché monitoraggio delle performance aziendali in costanza della procedura prescelta;
5. predisposizione delle eventuali proposte di Transazione dei crediti tributari e contributivi ex artt.63 e88 CCII;
6. assistenza alle attività svolte dal professionista indipendente incaricato dal Debitore;
7. assistenza per la predisposizione della documentazione a corredo delle relazioni ed istanze finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni degli "atti straordinari" da compiere in costanza di procedura (quali cessioni di beni o rami d'azienda prima dell'omologa, pagamento debiti pregressi, accensione nuovi finanziamenti, partecipazione a gare, etc.), con annessa



- assistenza al Professionista indipendente per la predisposizione delle propedeutiche “attestazioni speciali”;
8. assistenza al Commissario Giudiziale, e all’eventuale ausiliario, nominati dall’Autorità Giudiziaria;
 9. assistenza alla predisposizione delle relazioni periodiche in ossequio degli obblighi informativi impartiti dall’Autorità Giudiziaria eventualmente stabiliti all’esito dell’apertura di una delle superiori procedure di risanamento aziendale;
 10. assistenza nella fase esecutiva del Piano di risanamento successiva all’eventuale omologa dello strumento di regolazione della crisi prescelto.

Dal superiore elenco dei compiti affidati all’Advisor Finanziario si comprende che, in aggiunta all’assistenza alla redazione del Piano di Risanamento che costituisce il cuore dell’incarico, vi sono altre, diverse e complesse, attività di cui occorrerà tenere conto nella richiesta del compenso.

Di seguito la Tabella degli onorari consigliati per l’attività di Advisor Finanziario nella CNC o in altri SRCI:

Criterio: valore del Passivo accertato	MINIMO	MASSIMO
- fino a € 1.250.000,00	1,00%	2,00%
- da € 1.250.000,00 e fino a € 5.000.000,00	0,85%	1,45%
- per la parte eccedente oltre a € 5.000.000,00	0,70%	0,90%

Indipendentemente dall’ammontare del passivo sul quale calcolare le percentuali di riferimento, la complessità dell’incarico potrà essere apprezzata – con conseguente scelta fra i minimi, medi e massimi – a seconda dei seguenti criteri:

- tipologia di strumento prescelto per la risoluzione della crisi o dell’insolvenza: CNC, PRA, ADR, PRO, CP a seconda dei quali varia anche il livello di complessità giuridica della sua esecuzione ed interviene il rapporto con l’Autorità Giudiziaria e gli organi della procedura;
- procedura di natura Liquidatoria o in Continuità, risultando tipicamente più agevoli le prime rispetto alle seconde;
- numerosità delle parti coinvolte, specie per gli strumenti e procedure diverse dal concordato preventivo (ove il meccanismo del voto agevola l’interlocuzione con i creditori);
- ridimensionamento e/o riorganizzazione del personale;
- continuità diretta o indiretta, aggiungendosi le trattative con il nuovo investitore (o Assuntore) nel secondo caso;
- presenza di partecipazioni in altre società, anche estere;
- pluralità di business condotti dall’azienda.

Inoltre, potrebbero formare oggetto di maggiorazioni sul compenso determinate attività, solamente eventuali, quali:

- proposte di transazione fiscale e contributiva, per la quale si propone una maggiorazione sino al 20% del compenso base;
- ripresentazione del Piano e della Proposta prima della decisione sull’omologa, nei casi di modifica delle modalità di risoluzione della crisi diverse da quelle scaturenti da segnalazione di criticità da parte del Commissario Giudiziale sul Piano o sulla Proposta originari, per la quale si propone una maggiorazione sino al 30% del compenso base;
- gestione di licenziamenti collettivi e/o processi di riorganizzazione delle risorse umane, per la quale si propone una maggiorazione sino al 15% del compenso base.

Infine, vi sono attività, anch’esse eventuali e che, seppur collegate al complessivo Piano di risanamento, esulano da quelle quantificabili con i predetti parametri, quali:

- redazione di stime o perizie giurate afferenti singoli assets o l’intera azienda;



- assistenza alla predisposizione delle istanze per l'autorizzazione al pagamento di crediti pregressi ex art. 100 CCII;
- assistenza alla predisposizione delle istanze per l'autorizzazione alla contrazione di finanziamenti prededucibili ante omologa del concordato preventivo o di ADR ex art. 99 CCII;
- assistenza alla predisposizione delle istanze per la prosecuzione dei contratti con la P.A. ex art. 95 CCII;
- redazione del Piano Liquidatorio nel Concordato Semplificato ex art.25-*sexies*;
- assistenza all'impresa nella fase di esecuzione del Piano post omologa;
- assistenza nella predisposizione di memorie di replica ad eventuali opposizioni all'omologa da parte dei creditori, anche ai fini dell'ottenimento della ristrutturazione trasversale.

Le suddette attività, tenuto conto della complessità di ciascuna di esse e del compenso pattuito per l'attività principale dell'Advisors, potrebbero formare oggetto di apposite proporzionali integrazioni economiche, concordate fra le parti, dell'incarico già conferito dal Debitore.

Infine, nel caso in cui le attività siano rese in favore di un Gruppo, che unitariamente aderisce ad una procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza, ovvero alla composizione negoziata della crisi, i parametri dovranno essere applicati separatamente per ogni società interessata.

PROFESSIONISTA INDIPENDENTE EX ART. 2 CO. 1 LETT. O) CCII

Questa attività viene svolta nell'ambito delle seguenti procedure:

- accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento (di seguito PRA, ex. art.56 CCII)
- accordo di ristrutturazione dei debiti anche con transazione fiscale (di seguito ADR - ex. artt. 57 E 63 CCII);
- convenzione di moratoria (di seguito CM - ex. art. 62 CCII);
- piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (di seguito PRO - ex. art. 64 BIS CCII)
- concordato preventivo anche con transazione fiscale (di seguito CP - ex. artt. 87 E 88 CCII).

Il professionista indipendente ex art. 2 comma 1 lett. o) CCII assolve, in ragione delle procedure sopra richiamate e previa attività di *due diligence* legale, societaria, contabile e tributaria, alle prestazioni di seguito elencate:

- attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano, nelle diverse declinazioni previste del CCII, nel PRA, negli ADR, nella CM, nel PRO e nel CP in particolare:
 - nell'ambito del PRA si limita ad attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità economica del piano ex art.56 CCII;
 - nell'ambito dell'ADR con transazione fiscale e/o contributiva, attesta che l'adesione è determinante per il raggiungimento delle percentuali di cui agli artt. 57 co. 1 e 60 co. 1 del CCII e, inoltre, che ricorrano i presupposti di cui ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'art. 63 del CCII;
 - nell'ambito della CM, oltre ad attestare la veridicità dei dati, attesta l'idoneità della convenzione a disciplinare provvisoriamente gli effetti della crisi, e la ricorrenza delle condizioni di cui alla lett. c) dell'art. 62 co. 2 del CCII;
 - nell'ambito del PRO con transazione fiscale e/o contributiva, attesta la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità economica del piano ex art. 64-*bis* del CCII e, inoltre, che ricorrano i presupposti di cui al comma 1-*bis* del medesimo articolo;
 - nell'ambito del CP in continuità, oltre alla veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano (valevole anche per il CP liquidatorio), attesta anche che il piano è atto: i) a impedire o superare l'insolvenza del debitore, ii) a garantire la sostenibilità economica dell'impresa e iii) a riconoscere a ciascun creditore un trattamento non peggiore rispetto a quello che riceverebbe in caso di liquidazione giudiziale ex art.87 CCII;



- nell'ambito del CP con transazione fiscale, attesta anche la convenienza del trattamento proposto rispetto alla liquidazione giudiziale e, se il concordato è in continuità, la sussistenza di un trattamento non deteriore ex art.88 CCII.

Declinate le “attestazioni indispensabili” richieste al professionista indipendente in ciascuno dei superiori strumenti, si riporta di seguito l'indicazione dei parametri consigliati per la determinazione del compenso:

Critério: valore del Passivo accertato	MINIMO	MASSIMO
- fino a € 1.250.000,00	1,00%	2,00%
- da € 1.250.000,00 e fino a € 5.000.000,00	0,85%	1,45%
- per la parte eccedente oltre a € 5.000.000,00	0,70%	0,90%

Indipendentemente dall'ammontare del passivo sul quale calcolare le percentuali di riferimento, la complessità dell'incarico potrà essere apprezzata – con conseguente scelta fra i minimi, medi e massimi – a seconda dei seguenti criteri:

- tipologia di strumento prescelto per la risoluzione della crisi o dell'insolvenza: PRA, ADR, CM, PRO, CP a seconda dei quali varia anche la tipologia e qualità dell'attestazione da rilasciare ed interviene il rapporto con l'Autorità Giudiziaria e gli organi della procedura;
- procedura di natura Liquidatoria o in Continuità, risultando tipicamente meno rischiose le prime rispetto alle seconde;
- numerosità delle parti coinvolte, il ché incrementa la mole delle verifiche contabili da compiere;
- continuità diretta o indiretta, aggiungendosi la valutazione sulla affidabilità del nuovo investitore (o Assuntore) nel secondo caso;
- presenza di partecipazioni in altre società, anche estere;
- pluralità di business condotti dall'azienda.

Inoltre, potrebbero formare oggetto di maggiorazioni sul compenso ulteriori attestazioni, solamente eventuali, rilasciate in ipotesi di:

- autorizzazione al pagamento di crediti pregressi ex art. 100 CCII, per la quale si propone una maggiorazione sino al 10% del compenso base;
- autorizzazione alla contrazione di finanziamenti prededucibili ante omologa del concordato preventivo o di ADR ex art. 99 CCII, per la quale si propone una maggiorazione sino al 15% del compenso base;
- prosecuzione dei contratti con la P.A. ex art. 95 CCII, per la quale si propone una maggiorazione sino al 20% del compenso base;
- proposte di transazione fiscale e contributiva, per la quale si propone una maggiorazione sino al 25% del compenso base;
- ripresentazione dell'attestazione del Piano prima della decisione sull'omologa, nei casi di modifica delle modalità di risoluzione della crisi diverse da quelle scaturenti da segnalazione di criticità da parte del Commissario Giudiziale sull'attestazione originaria, per la quale si propone una maggiorazione sino al 30% del compenso base.

E, ancora, il CCII all'art. 84, comma 5, prevede una tipologia speciale di attestazione necessaria tutte le volte in cui i Piani concordatari prevedono che i creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, vengano soddisfatti non integralmente, purché in misura non inferiore a quella realizzabile in caso di liquidazione dei beni o dei diritti sui quali sussiste la causa di prelazione, al netto del presumibile ammontare delle spese di procedura inerenti al bene o diritto e della quota parte delle spese generali.

La redazione di tale attestazione, poiché basata sugli attivi anziché sui passivi della procedura, necessita di essere valorizzata con parametri diversi:



criterio: valore dell'Attivo oggetto di stima	MINIMO	MASSIMO
- fino a € 1.250.000,00	0,80%	1,00%
- da € 1.250.000,00 e fino a € 3.750.000	0,50%	0,70%
- per la parte eccedente oltre a € 3.750.000,00	0,03%	0,05%

Infine, nel caso in cui le attività siano rese in favore di un Gruppo, che unitariamente aderisce ad una procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza, ovvero alla composizione negoziata della crisi, i superiori parametri dovranno essere applicati separatamente per ogni società interessata.

PROFESSIONISTA INDIPENDENTE EX ART. 2 CO. 1 LETT. O) CCII

Questa attività viene svolta nell'ambito della composizione negoziata della crisi ex art. 23 co. 2 bis ccii limitatamente alla sola attestazione di convenienza della proposta per il creditore pubblico.

Il professionista indipendente ex art. 2 comma 1 lett. o) CCII, nell'ambito della composizione negoziata con accordo fiscale ex art. 23 comma 2 bis CCII, assolve la funzione di attestare la convenienza della proposta rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale per il creditore pubblico.

I criteri non divergono da quanto indicato al precedente punto sub 2), posta l'identità delle prestazioni rese, sebbene con la seguente precisazione e indicazione: nel caso in cui il professionista indipendente assolva al solo compito di attestare la convenienza della proposta rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale per il creditore pubblico, stante la mancata attestazione di veridicità dei dati aziendali su cui si fonda la stessa affidata al revisore incaricato dal Debitore, si ritiene congrua una riduzione del compenso con una decurtazione pari al 40%.

Nel caso in cui le attività siano rese a favore di un Gruppo, che accede aderisce alla composizione negoziata della crisi, il criterio dovrà essere applicato separatamente per ogni società interessata che intende presentare la proposta di accordo ex art.23, comma 2-bis, CCII.

PROFESSIONISTA INDIPENDENTE EX ART. 2 CO. 1 LETT. O) CCII

Questa attività viene resa per la prosecuzione dei contratti con la P.A. ex art. 95 CCII.

Il professionista indipendente ex art. 2 comma 1 lett. o) CCII, in presenza di contratti con la P.A., assolve la funzione di attestare la conformità al piano, ove predisposto, e la ragionevole capacità di adempimento. In caso di concordato liquidatorio, il professionista indipendente attesta che la prosecuzione del contratto è necessaria per la migliore liquidazione del patrimonio.

Il criterio di valutazione è legato al valore del contratto con la P.A. stimato sulla base delle indicazioni di cui al Dlgs. 36/2023 e ss. mm.



In ragione della complessità del contratto con la P.A. e della verifica di funzionalità e del corretto adempimento, il compenso può essere maggiorato di una percentuale tra il 20% e il 50% del compenso base determinato.

Critério: valore del contratto con la P.A. determinato ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 36/2023 e ss.mm. (D.lgs. 209/2024, D.L. 25/2025, Legge 16/2025, Legge 40/2025)	MINIMO	MASSIMO
-fino a € 1.000.000,00	1,00%	1,25%
- per la parte eccedente e fino a € 5.000.000,00	0,65%	0,85%
- per la parte eccedente oltre a € 5.000.000,00	0,035%	0,05%
<i>Maggiorazione del compenso tra il 20% e il 50% in ragione della complessità del contratto con la P.A. e della verifica di funzionalità e del corretto adempimento.</i>		



Onorari proposti area diritto societario

A cura della Commissione di Studio Diritto Societario

Introduzione

La consulenza in diritto societario costituisce un ambito di particolare rilievo nell'attività del Commercialista, in quanto accompagna le imprese in tutte le fasi della loro vita: dalla costituzione, alla gestione ordinaria, fino alle operazioni straordinarie di riorganizzazione e trasformazione. In un contesto caratterizzato da una crescente complessità normativa, dall'evoluzione dei modelli organizzativi e dalla necessità di garantire trasparenza e correttezza nella governance, il ruolo del professionista si conferma determinante per la solidità e lo sviluppo delle società. Le prestazioni in materia societaria comprendono attività che spaziano dalla scelta della forma giuridica più idonea, alla predisposizione e modifica degli statuti, all'assistenza nella gestione degli organi sociali, fino alle operazioni straordinarie. Il commercialista fornisce inoltre supporto nella definizione degli assetti organizzativi e nei rapporti tra soci, contribuendo a prevenire conflitti e a garantire un'efficiente gestione aziendale.

Il presente documento intende offrire un orientamento sugli onorari applicabili alle principali attività di consulenza societaria svolte dal commercialista. Gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

COSTITUZIONE DI SOCIETA' DI CAPITALI

La consulenza riguarda l'intero processo di costituzione di una società di capitali, con assistenza nella scelta del tipo sociale più adatto, vedi ad esempio S.r.l., S.r.l.s., S.p.A. nell'assistenza e consulenza per la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto sociale, nella gestione delle clausole statutarie più rilevanti come, ad esempio, le clausole di prelazione, gradimento, diritto particolari ed amministrazione, nonché negli adempimenti d'iscrizione presso il Registro delle imprese. Comprende anche il supporto per l'apertura della PEC, la predisposizione delle visure e l'avvio dell'operatività dell'impresa.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
Compenso	€ 1.000,00	€ 3.900,00

TRASFORMAZIONE SOCIETARIA E CONFERIMENTO D'AZIENDA

La consulenza copre tutte le fasi della trasformazione di una società da un tipo giuridico a un altro, omogenea o eterogenea, incluse le valutazioni iniziali di convenienza giuridica, fiscale e patrimoniale, il supporto alla predisposizione del nuovo statuto e agli adempimenti civilistici e fiscali e ivi incluso il supporto al notaio di riferimento e gli eventuali adempimenti presso il registro imprese e gli enti preposti.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
Compenso	€ 2.600,00 <i>ipotizzando ca 20 ore di lavoro</i>	€ 8.000,00 <i>ipotizzando ca 60 ore di lavoro</i>



REDAZIONE E REVISIONE DI PATTI PARASOCIALI

L'attività consiste nell'assistenza alla redazione o revisione di accordi tra soci nella figura dei patti parasociali, volti a regolare aspetti della governance societaria non coperti dallo statuto e quindi parliamo di sindacati di voto, patti di sindacato, clausole di prelazione, obblighi di co – vendita, diritti di veto, gestione del passaggio generazionale. La consulenza comprende anche la verifica della compatibilità con lo statuto e la normativa vigente e la stesura di bozze contrattuali conformi.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 1.600,00 <i>ipotizzando ca 10 ore, con predisposizione di patto parasociale base su modello nella disponibilità del professionista, con personalizzazione in funzione delle parti coinvolte</i>	€ 8.500,00 <i>in funzione del numero di appuntamenti con i clienti, livello di personalizzazione e tipologia di clausole previste</i>

ASSISTENZA RIORGANIZZAZIONE SOCIETARIA, DI GRUPPO E PER OPERAZIONI STRAORDINARIE

Studio preliminare valutazione operazioni di scorporo, aggregazione, riorganizzazione, da valutare in funzione del numero di operazioni da intraprendere e della complessità del gruppo e del business:

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 1.500,00 <i>ipotizzando ca 10 ore di lavoro</i>	€ 8.000,00 <i>ipotizzando ca 60 ore di lavoro</i>

Pareri, anche avente carattere fiscale, societario e di gestione della governance, in materia di riorganizzazione societaria, di gruppo e per operazioni societarie:

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 1.500,00 <i>ipotizzando ca 10 ore di lavoro</i>	€ 10.000,00



Predisposizione del progetto di fusione o del progetto di scissione:

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Fusione/scissione semplice (società di piccole dimensioni, senza particolari complessità, con esonero alla redazione di documenti ai sensi del codice civile)</i>	€ 2.000,00	€ 3.000,00
<i>Fusione/scissione di società con business combination complesse, valutazioni patrimoniali, concambio o più società</i>	€ 3.000,00	€ 7.500,00
<i>Operazioni complesse (gruppi, holding, rami d'azienda, società con partecipazioni estere)</i>	€ 7.500,00	<i>A discrezione del professionista sulla base della complessità del singolo caso</i>

DUE DILIGENCE SOCIETARIA

Attività di analisi approfondita dalla situazione legale⁷ di una società o di un'azienda, richiesta generalmente in fase pre – acquisitiva o di investimento. La due diligence ha lo scopo di verificare l'affidabilità dei dati forniti dal venditore, identificare rischi latenti, passività potenziali e contenziosi.

L'attività può coinvolgere anche passività potenziali e contenziosi. L'attività può coinvolgere anche check su governance, adempimenti societari e fiscalità internazionale, a scendere dalle dimensioni dell'operazione.

Critério calcolo: fascia ricavi	MINIMO	MASSIMO
<i>Entro 500.000, in funzione delle complessità del business della target</i>	€ 1.000,00	€ 2.000,00
<i>Da 500.001 e 1.000.000, in funzione delle complessità del business della target</i>	€ 1.500,00	€ 3.500,00
<i>Da 1.000.001 fino a 3.000.000, in funzione delle complessità del business della target</i>	€ 3.500,00	€ 7.500,00
<i>Da 3.000.001 fino a 5.000.000, in funzione delle complessità del business della target</i>	€ 7.500,00	€ 15.000,00
<i>Oltre superiore 5.000.000, in funzione delle complessità del business della target</i>	0,3% della media derivante dalla somma tra ricavi e attivo	0,5% media derivante dalla somma tra ricavi e attivo

In caso di assistenza al proprio cliente che rappresenta la target di un'operazione, i compensi per l'assistenza sopra riportati possono essere ridotti fino al 30%.

⁷ Nell'ambito di un'operazione di due diligence, coordinare il compenso per le varie aree da verificare secondo quanto riportato anche nelle aree Fiscali e Contabilità e Bilancio.



VERBALI E ADEMPIMENTI SOCIETARI

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Predisposizione verbali determinazione compenso amministratore</i>	€ 200,00	€ 500,00
<i>Predisposizione verbali attribuzione deleghe/poteri</i>	€ 300,00	€ 1.000,00
<i>Predisposizione verbali di assemblea/Cda (diversi da approvazione bilancio)</i>	€ 300,00	€ 1.000,00
<i>Predisposizione scambio di corrispondenza per finanziamento soci infruttifero (esclusa attività di consulenza su fattibilità dell'operazione e pareri connessi)</i>	€ 300,00	€ 1.000,00
<i>Deposito pratiche registro imprese</i>	€ 150,00	€ 500,00
<i>Comunicazione relative esclusivamente a variazioni di tipo anagrafico</i>	€ 150,00	€ 500,00



Onorari proposti area Onorari proposti area enti locali, nuclei di valutazione e OIV

A cura della Commissione di Studio Enti locali, Nuclei di valutazione e OIV

Introduzione

Nel sistema di governance degli enti locali, l'organo di revisione svolge un ruolo essenziale per garantire legalità, trasparenza e sostenibilità. Centrale è il tema del compenso spettante ai revisori, disciplinato dall'art. 241 del TUEL e definito con decreto interministeriale, che prevede l'obbligo di aggiornamento dello stesso ogni tre anni. L'ultimo aggiornamento, con il Decreto del 21 dicembre 2018, ha fissato compensi variabili in base alla fascia demografica (da € 2.480 a € 27.650), introducendo un incremento del 20,2% e un'ulteriore maggiorazione del 30% per enti oltre i 5.000 abitanti. Sono previste anche maggiorazioni fino al 50% per il presidente del collegio e rimborsi spese entro il 50% del compenso. Nonostante ciò, i compensi risultano ancora sproporzionati rispetto alla complessità e alle responsabilità dei revisori. Restano inoltre criticità applicative: compensi fissati sotto i limiti ministeriali, errori di calcolo sulla fascia demografica, tentativi di modifica in corso d'incarico o retroattivi (giudicati illegittimi dalla Corte dei Conti). Ciò ha generato conflitti, rinunce e rallentamenti nelle nomine. È quindi auspicabile una revisione normativa che aggiorni con regolarità i parametri e assicuri equità e trasparenza.

Parallelamente, il ruolo del commercialista negli enti locali si è ampliato oltre la revisione contabile. Oggi il professionista affianca l'ente nella redazione del bilancio, nella programmazione economico-finanziaria, nell'armonizzazione contabile e nel controllo di gestione. Contribuisce anche nella gestione dei contratti pubblici, nelle operazioni straordinarie (fusioni, società partecipate), nella pianificazione del personale e nella verifica dei vincoli di spesa.

Particolarmente rilevante è il supporto nella gestione dei fondi europei e regionali: dall'individuazione dei bandi, alla progettazione, al monitoraggio della spesa fino alla rendicontazione, garantendo correttezza contabile e conformità ai controlli. Nei progetti in partenariato cura la ripartizione dei costi e la trasparenza informativa.

Grazie alla sua formazione multidisciplinare, il commercialista rappresenta oggi una risorsa strategica per gli enti locali. Oltre a rafforzare i controlli, favorisce trasparenza, efficienza e strategie di sviluppo, anche come Organismo Indipendente di Valutazione. In un contesto di crescente attenzione alla qualità della spesa pubblica, la sua presenza può trasformare la gestione da puramente ordinaria a realmente strategica.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

COMPONENTE OIV

L'introduzione dell'OIV ha rappresentato un passaggio fondamentale nel processo di riforma della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di garantire il monitoraggio della performance, della trasparenza e dell'integrità all'interno degli enti pubblici. In linea generale, negli enti locali di piccole e medie dimensioni, il Nucleo di Valutazione effettua in media da 8 a 10 accessi all'anno, spesso coincidenti con momenti chiave del ciclo di gestione della performance, come:

- la definizione degli obiettivi strategici e operativi;
- la verifica intermedia dello stato di attuazione;
- la valutazione finale delle performance individuali e organizzative;



- l'elaborazione della Relazione sulla Performance.

Negli enti di maggiori dimensioni o con articolazioni complesse, il numero di accessi può aumentare, arrivando anche a 12 - 16 incontri annuali, soprattutto se il Nucleo svolge anche funzioni di supporto metodologico, verifica dei controlli interni o valutazione dei dirigenti.

A tali attività, si sommano gli adempimenti inerenti i controlli in tema di trasparenza previsti dalla legge, in particolare il D. Lgs. 33/2013, che disciplina la pubblicazione di dati e informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché controlla la coerenza dei PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) con gli obiettivi di programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Il compenso annuo lordo proposto per i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), si basa su due variabili principali:

- la classe demografica del comune di riferimento
- il numero di accessi previsti nell'anno

Questa impostazione consente di calibrare il compenso in modo proporzionale all'impegno richiesto, tenendo conto della complessità organizzativa dell'ente.

La tabella suddivide i comuni in tre fasce demografiche, secondo il numero di abitanti. Il numero di accessi rappresenta il parametro operativo che misura l'effettiva presenza dell'OIV presso l'ente. È indicato come intervallo minimo e massimo per ciascuna fascia demografica.

Criterio: classe demografica	Numero Accessi		Compenso base annuo	
	min	max	MINIMO	MASSIMO
<i>Piccoli comuni (inf. 5.000 abitanti)</i> <i>Accessi contenuti, in linea con la struttura semplificata</i>	6	8	€ 2.400,00	€ 3.200,00
<i>Comuni medi (da 5.001 abitanti a 15.000 abitanti)</i> <i>Maggiore frequenza per monitoraggio più articolato</i>	8	12	€ 4.800,00	€ 7.200,00
<i>Grandi comuni (sup. 15.001 abitanti)</i> <i>Necessità di presidio costante e approfondito</i>	12	16	€ 10.000,00	€ 15.000,00



Onorari proposti area enti no profit, associazionismo e sport

A cura della Commissione di Studio Enti no profit, associazionismo e sport

Introduzione

La consulenza rivolta agli enti non profit, alle associazioni, agli enti del Terzo Settore, nonché alle Associazioni Sportive Dilettantistiche e alle Società Sportive Dilettantistiche, rappresenta oggi un ambito di crescente importanza per la professione. La progressiva attuazione della riforma del Terzo Settore, la revisione della disciplina fiscale e previdenziale del comparto sportivo dilettantistico e la crescente complessità degli adempimenti impongono agli enti una governance consapevole e strutturata. In questo scenario, il ruolo del professionista assume un valore strategico nell'accompagnare le organizzazioni nello sviluppo delle proprie finalità sociali e sportive, garantendo al contempo correttezza gestionale e conformità normativa. Le prestazioni in questo ambito spaziano dalla consulenza per la costituzione e qualificazione giuridica degli enti, alla predisposizione degli statuti e dei regolamenti interni.

Il presente documento si propone di fornire un orientamento sugli onorari applicabili alle attività di consulenza a favore di enti non profit, associazioni, ETS, ASD e SSD. Gli onorari indicati hanno valore orientativo e vogliono rappresentare un riferimento per professionisti, nella consapevolezza che ogni incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della tipologia dell'ente, della complessità gestionale e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

CONSULENZA PER ENTI DEL TERZO SETTORE

In caso di assistenza nella costituzione di un nuovo ente, il compenso del professionista può variare a seconda della complessità e delle dimensioni dell'ente costituendo.

Per gli enti già costituiti si rende necessario svolgere un'attività di consulenza alla conformità al dettato normativo in vigore per il terzo settore degli stessi enti e la valutazione del percorso da intraprendere per il relativo aggiornamento adeguamento. In tal caso, il compenso del professionista può variare a seconda della complessità dell'ente e dell'attività del professionista che si può articolare in più fasi (reperimento della documentazione necessaria alla valutazione preliminare, studio della pratica, incontri con il cliente per valutare il futuro dell'ente, adeguamento alla normativa ETS). Per l'esecuzione di tali attività il professionista può prevedere, in alternativa ad un compenso a forfait, un compenso orario.

Critério: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Forfait consulenza nella fase di costituzione dell'ente</i>	€ 1.000,00	€ 2.000,00
<i>Forfait consulenza sulla compliance normativa del terzo settore.</i>	€ 1.500,00	€ 2.500,00
<i>Compenso orario per consulenza sulla compliance normativa</i>	€ 100,00/ora	€ 200,00/ora

CONSULENZA PER SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE

In caso di assistenza nella costituzione di una società sportiva dilettantistica, il compenso del professionista può variare in relazione alla complessità dell'attività richiesta e alle caratteristiche



dell'ente costituendo. L'attività di consulenza riguarda, in particolare, la predisposizione o la verifica di uno statuto conforme alla normativa vigente e alle disposizioni delle Federazioni o degli enti di promozione sportiva cui la società intende affiliarsi.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Forfait per consulenza nella fase di costituzione</i>	€ 1.000,00	€ 2.000,00

CONSULENZA PER ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

In caso di assistenza nella costituzione di un'associazione sportiva dilettantistica, il compenso del professionista può variare in relazione alla complessità dell'attività richiesta e alle caratteristiche dell'ente costituendo. L'attività di consulenza riguarda, in particolare, la predisposizione o la verifica di uno statuto conforme alla normativa vigente e alle disposizioni delle Federazioni o degli enti di promozione sportiva cui l'associazione intende affiliarsi.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Forfait per consulenza nella fase di costituzione</i>	€ 500,00	€ 1.500,00

CONSULENZA AGLI ENTI PER L' ACQUISIZIONE DELLA PERSONALITA' GIURIDICA

In caso di assistenza per la verifica dei requisiti e dell'adeguatezza statutaria di un ente, il compenso del professionista può variare a seconda della complessità delle attività richieste e delle dimensioni dell'ente stesso. L'intervento professionale comprende attività di consulenza contabile e di bilancio, propedeutiche alla fase di valutazione, e si completa con la redazione della perizia di stima del patrimonio dell'ente.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Attività di consulenza volta alla verifica dei requisiti e l'adeguatezza statutaria dell'ente. Fase prodromica alla valutazione.</i>	€ 2.000,00	€ 3.000,00
<i>Redazione della perizia di stima del patrimonio dell'ente. Valore di perizia fino a €300.000,00</i>	1,00%, con un minimo di € 1.500,00	2,5%
<i>Valore di perizia tra € 300.000,01 ed € 1.000.000,00</i>	1,00%,	2,00%



Onorari proposti area finanza agevolata, fondi europei e PNRR

A cura della Commissione di Studio Finanza agevolata, fondi europei e PNRR

Introduzione

La consulenza in materia di finanza agevolata, bandi europei e strumenti del PNRR costituisce oggi un ambito di forte sviluppo nell'attività Commercialista. La crescente disponibilità di risorse pubbliche, unite alla complessità delle procedure di accesso e rendicontazione, rende fondamentale il supporto di un professionista capace di interpretare le normative, selezionare le opportunità più idonee e accompagnare imprese ed enti nel corretto utilizzo dei fondi.

Le attività in questo ambito comprendono l'analisi preliminare della fattibilità dei progetti, l'individuazione dei bandi e delle misure di agevolazione disponibili a livello locale, nazionale ed europeo, la predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione delle domande, nonché l'assistenza nella gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati. Particolare rilevanza assume inoltre l'accompagnamento alle imprese nella programmazione strategica degli investimenti in coerenza con gli obiettivi del PNRR e delle politiche europee di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

Il presente documento si propone di fornire un orientamento sugli onorari applicabili alle prestazioni di consulenza relative alla finanza agevolata, ai bandi europei e alle misure del PNRR. Gli onorari rappresentati hanno valore indicativo e mirano a rappresentare un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ogni progetto richiede una valutazione personalizzata in funzione della complessità delle procedure, dell'entità delle risorse coinvolte e dei risultati attesi.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

RICERCA AGEVOLAZIONI E INCENTIVI DISPONIBILI

La ricerca preliminare delle misure agevolative rappresenta il punto di partenza di ogni percorso di finanza agevolata. Attività che può essere svolta in due modalità differenti:

1. Ricerca *una tantum*: ricognizione, su richiesta del cliente, che consiste in una ricognizione delle agevolazioni esistenti per uno specifico programma di investimento, con conseguente elaborazione di un riepilogo e di una scheda sintetica riassuntiva per ciascuna misura individuata;
2. Ricognizione periodica: monitoraggio delle agevolazioni esistenti per una specifica attività di impresa, in un lasso temporale definito e contrattualizzato (es. *un'intera annualità*), con presentazione di report periodici (es. *a cadenza trimestrale*) e schede sintetiche riportanti le specificità degli aiuti.



Ricognizione una tantum

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso che prescinde dalla successiva presentazione o meno della domanda di accesso all'agevolazione.</i>	€ 350,00	€ 2.500,00

Ricognizione periodica

(si suggerisce comunque di stipulare un contratto con durata minima di almeno 12 mesi, al fine di poter ammortizzare lo sforzo iniziale)

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso che prescinde dalla successiva presentazione o meno della domanda di accesso all'agevolazione.</i>	€ 100,00/mese	€ 400,00/mese

ANALISI PRELIMINARE FATTIBILITÀ

Effettuata la ricerca delle agevolazioni disponibili, l'analisi preliminare di fattibilità rappresenta la fase successiva e costituisce un passaggio indispensabile per verificare se un'idea progettuale possa effettivamente tradursi in un progetto sostenibile e agevolabile. Essa si configura come una valutazione iniziale dettagliata di un'idea progettuale, con l'obiettivo di verificare che la stessa sia operativamente, economicamente e finanziariamente realizzabile e che la stessa possa essere inserita in un progetto agevolabile al momento dell'inizio delle attività progettuali. Questa attività si articola generalmente in due sottofasi principali:

- Analisi approfondita dell'idea progettuale: attività in cui si esamina il progetto, la situazione aziendale, l'identificazione dei bisogni aziendali e dei fabbisogni finanziari, le opportunità e gli ostacoli del progetto;
- Incrocio tra progetto e misure agevolative: una volta delineato il quadro aziendale, l'attività si concentra sull'individuazione delle misure di finanza agevolata più coerenti, verificando la compatibilità delle spese ammissibili, dei vincoli temporali, dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dai bandi. Tale incrocio consente di comprendere se l'idea progettuale debba essere rimodulata o ricalibrata al fine di rientrare nei parametri previsti dalla normativa.

Questa attività ha una valenza propedeutica, in quanto permette di determinare con sufficiente certezza la fattibilità tecnica ed economica del progetto e di stimarne la probabilità di successo nell'ottenimento del contributo richiesto. Inoltre, consente di evidenziare in anticipo eventuali criticità che, se non considerate, potrebbero pregiudicare l'esito positivo della domanda o l'ottenimento dei benefici.

Il costo di un'analisi preliminare di fattibilità non è univoco, ma varia a seconda del grado di approfondimento richiesto, del settore di riferimento, della complessità dell'investimento e della dimensione economica della misura.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi preliminare fattibilità (misure agevolative con contributi di importi inferiori a 15.000 euro)</i>	€ 500,00	€ 1.000,00
<i>Analisi preliminare fattibilità (misure agevolative con contributi di importi superiori a 15.000 euro)</i>	€ 1.000,00	€ 2.500,00



REDAZIONE PROGETTO, ASSISTENZA ALLA COMPILAZIONE, INVIO DELLA DOMANDA E SUCCESSIVA RENDICONTAZIONE

A seguito dell'analisi di fattibilità, il passo successivo riguarda la redazione del progetto e la predisposizione della domanda di agevolazione. Essa comprende la costruzione del progetto secondo le regole fissate dal bando di riferimento, la predisposizione dei moduli ufficiali e l'elaborazione della documentazione allegata.

Il Professionista, nell'ambito dell'incarico conferito, si impegna:

- alla redazione del progetto sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi già svolte, assicurando la coerenza con gli obiettivi della misura;
- ad assistere l'impresa nella compilazione dei moduli e alla raccolta dei dati richiesti, verificando l'esattezza e la completezza delle informazioni trasmesse;
- a supportare il cliente nella rendicontazione delle spese, attività che si estende lungo l'intero ciclo di vita del progetto e che comporta il monitoraggio dei costi sostenuti, la corretta imputazione contabile e la predisposizione della documentazione giustificativa;
- a curare l'invio telematico della domanda agli enti competenti, garantendo il rispetto delle scadenze previste e fornendo al cliente la ricevuta di protocollazione, oltre a ogni eventuale comunicazione di riscontro.

Qualora, per scelta discrezionale e unilaterale del cliente, si determini la mancata prosecuzione dell'investimento, il professionista mantiene comunque il diritto a percepire il compenso maturato fino a quel momento per le attività svolte, oltre al rimborso delle spese sostenute nell'interesse del cliente. Tale previsione si fonda sui principi di correttezza e buona fede, tutelando il lavoro già eseguito e salvaguardando l'affidamento professionale.

Per garantire proporzionalità e trasparenza nella determinazione degli onorari, si propone un sistema di compensi progressivo, calcolato sul valore complessivo del progetto oggetto di domanda, con un minimo garantito in caso di progetti di piccola entità.

Critério: valore del Contributo a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>Fino a € 50. 000</i>	5,50% con minimo di € 1.500,00	9,50%
<i>Da € 50. 001 a € 100. 000 (da applicare sulla quota eccedente € 50.000)</i>	4,50%	8,50%
<i>Da € 100. 001 a € 250. 000 (da applicare sulla quota eccedente € 100.000)</i>	3,50%	7,50%
<i>Oltre a € 250. 000 (da applicare sulla quota eccedente € 250.000)</i>	2,50%	4,50%

CERTIFICAZIONE DELLE SPESE AGEVOLABILI

La certificazione delle spese rappresenta una delle attività più delicate dell'intero processo di finanza agevolata, poiché incide direttamente sulla validità della rendicontazione e sull'effettiva erogazione del contributo. Essa deve essere svolta da un dottore commercialista o revisore legale ed è finalizzata a verificare, attestare e validare la correttezza, la legittimità e la pertinenza delle spese sostenute nell'ambito di progetti finanziati da fondi pubblici o privati.

L'attività comprende:

- analisi documentale: verifica di fatture, contratti, quietanze e altri giustificativi di spesa;
- riscontro contabile: controllo della corretta registrazione delle operazioni e della coerenza con i principi contabili;
- verifica della tracciabilità finanziaria: accertamento che i pagamenti siano avvenuti con strumenti conformi alle regole di trasparenza;



- conformità normativa: rispetto dei vincoli previsti dal bando, dal contratto di finanziamento e dalla normativa comunitaria e nazionale;
- verifica in loco (ove richiesta): confronto diretto con la realtà aziendale per accertare la congruità delle spese dichiarate rispetto agli obiettivi progettuali.

Il risultato si traduce in una relazione di certificazione o in un'attestazione formale, che assume valore probatorio nei confronti delle autorità di gestione, degli enti erogatori o degli organi di controllo. Tale documento costituisce un passaggio fondamentale a supporto della rendicontazione e può determinare l'accettazione o meno delle spese dichiarate.

Gli onorari professionali devono essere commisurati non solo al tempo impiegato e alla complessità delle attività, ma anche al grado di responsabilità assunto dal professionista, alla specificità della normativa di riferimento e all'ammontare complessivo delle somme certificate.

Di seguito si riportano le principali attività di certificazione, con relativi intervalli di compenso proposti:

Attività	Criterio	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi documentale preliminare</i>	<i>Forfait in base al numero di documenti (fino a 50).</i>	€ 300,00	€ 800,00
<i>Sopralluogo e verifica in loco</i>	<i>Per mezza giornata di lavoro (max 4h).</i>	€ 500,00	€ 1.200,00
<i>Predisposizione relazione di certificazione</i>	<i>A forfait, variabile in base alla complessità del progetto.</i>	€ 1.000,00	€ 2.500,00
<i>Supporto in fase di audit o controllo</i>	<i>Compenso orario per assistenza specialistica.</i>	€ 150,00/ora	€ 250,00/ora
<i>Gestione comunicazioni con enti finanziatori</i>	<i>Forfait per singola comunicazione, in base all'urgenza.</i>	€ 300,00	€ 1.000,00

Qualora la certificazione revisione delle spese agevolabili abbia ad oggetto spese sostenute nell'ambito di progetti comunitari (ad es. Interreg quale FLC) si considerino i seguenti parametri di riferimento per le proposte ai partner di progetto:

Criterio: variabile sul valore	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso calcolato in percentuale rispetto all'importo a budget del progetto</i>	1,00% con compenso minimo pari a € 1.000,00	2,00%

MONITORAGGIO E ASSISTENZA SUI CONTROLLI POST-FINANZIAMENTO – VINCOLI E OBBLIGHI

Queste attività si concretizzano nella raccolta, elaborazione e trasmissione di informazioni sull'andamento dei progetti finanziati, con lo scopo di verificare la conformità all'impianto normativo che ha istituito l'agevolazione e il rispetto degli obiettivi originariamente dichiarati. Esse garantiscono, inoltre, che la gestione del contributo avvenga nel rispetto dei vincoli contrattuali, temporali e documentali previsti.

Il monitoraggio comprende:

- registrazione periodica dei dati nei sistemi informativi dedicati;
- conservazione della documentazione relativa a procedure di affidamento, atti di spesa e pagamenti, così da renderla disponibile in sede di verifica;



- controlli formali e sostanziali sulle rendicontazioni di spesa presentate;
- analisi dei dati e predisposizione di reportistica periodica per avere una visione aggiornata e completa sull'andamento del progetto;
- adozione di misure correttive qualora emergano irregolarità, scostamenti o ritardi, così da garantire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi stabiliti.

I criteri che orientano la determinazione del compenso sono: complessità della pratica, ammontare dell'agevolazione o dell'investimento, numero e natura degli adempimenti richiesti, frequenza del reporting, livello di personalizzazione del supporto richiesto.

Le fasi dell'attività di monitoraggio possono così essere riassunte:

- Raccolta dati: inserimento tempestivo dei dati procedurali, fisici e finanziari nei sistemi informativi.
- Conservazione documentale: mantenimento ordinato di tutta la documentazione rilevante per consentire eventuali controlli.
- Verifiche formali: controllo di regolarità amministrativo-contabile sulle rendicontazioni presentate.
- Analisi e reportistica: elaborazione di report dettagliati a supporto del cliente e degli enti finanziatori.
- Intervento correttivo: definizione e attuazione di misure correttive per garantire il rispetto di obiettivi e scadenze.

Critero: variabile sul valore	MINIMO	MASSIMO
Opzione A – compenso calcolato in percentuale rispetto all'importo dell'investimento effettuato con importo minimo.	1,00% con compenso minimo pari a € 1.000,00	2,00%
Opzione B – compenso calcolato in percentuale rispetto all'importo dell'agevolazione ottenuta.	2,00% con compenso minimo pari a € 1.000,00 <i>considerando in media un'agevolazione che riconosce il 50% dell'investimento</i>	4,00% <i>considerando in media un'agevolazione che riconosce il 50% dell'investimento</i>



Onorari proposti area finanza aziendale e valutazione d'azienda

A cura della Commissione di Studio Finanza aziendale e valutazione d'azienda

Introduzione

Nel percorso strategico di un'impresa, il successo non è guidato solo dalla visione, ma dalla sua sostenibilità economica. Il professionista agisce come partner finanziario dell'imprenditore, utilizzando tre leve strettamente integrate: l'analisi finanziaria, il business planning e la valutazione d'azienda. L'analisi finanziaria è il punto di partenza, la diagnosi oggettiva e critica. Il professionista va oltre i semplici dati contabili per comprendere la reale performance, l'equilibrio patrimoniale e i rischi latenti, fornendo una base solida per ogni decisione futura in ordine alle scelte di raccolta di capitali.

Queste preziose informazioni alimentano il business plan, che diventa il motore strategico e la roadmap dell'azienda. Questo strumento non si limita a descrivere gli obiettivi, ma ne modella la fattibilità economica e finanziaria, proietta il fabbisogno di capitale e definisce un piano d'azione credibile, indispensabile per dialogare con banche e investitori.

Infine, la valutazione d'azienda rappresenta la sintesi finale: attribuisce un valore economico tangibile a questa strategia, quantificando il potenziale futuro delineato nel piano. Questo valore è cruciale per guidare operazioni straordinarie come fusioni e acquisizioni (M&A), l'ingresso di nuovi soci o per gestire delicati passaggi generazionali, assicurando che ogni scelta strategica sia mirata a costruire, misurare e proteggere il valore economico nel tempo.

Si tratta quindi di attività che risultano trasversali a tutte le aree di intervento del commercialista, che diventa un supporto imprescindibile, sia per le aziende clienti che per altri professionisti che in team con lui agevolano il processo di crescita e turnaround.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.



La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ANALISI FINANZIARIA E DIAGNOSI D'IMPRESA

Questo tipo di attività è sempre più richiesto, anche in ottica di verifica dell'adeguatezza degli assetti amministrativo contabili in ottica di prevenzione di situazioni di crisi. Serve a fornire all'imprenditore una fotografia chiara e oggettiva della salute finanziaria ed economica della sua azienda.

- Check-up finanziario completo: analisi di bilancio per indici (KPIs), margini e flussi di cassa.
- Analisi della struttura del capitale e del livello di indebitamento.
- Individuazione di aree di forza e di vulnerabilità finanziaria.
- Benchmarking con i competitor di settore.

Per tale tipo di attività l'impegno previsto varia intuibilmente in funzione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'azienda osservata ma è ipotizzabile un impegno non inferiore a 10 ore, e sino indicativamente a 40 ore di attività della struttura del professionista (60 nei casi più complessi).

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>A progetto (per singola analisi)</i>	€ 1.500,00	€ 10.000,00
<i>Valorizzazione a compenso orario</i>	€ 150,00	€ 250,00
<i>Progetto accompagnamento annuale con checkup trimestrale</i>	€ 4.000,00	€ 25.000,00

BUSINESS PLANNING E FINANCIAL MODELING

Qui si costruisce la visione futura dell'azienda, traducendo le strategie in numeri sostenibili. È l'attività chiave per la pianificazione della crescita e per il dialogo con i finanziatori.

- Redazione di Piani Industriali e Business Plan completi (parte descrittiva e numerica).
- Costruzione di modelli economico-finanziari dinamici per analisi "what-if" e di scenario.
- Budgeting e forecasting: elaborazione di budget di tesoreria e previsioni finanziarie.
- Pianificazione degli investimenti (Capital Budgeting) e analisi di redditività (VAN, TIR).

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Business Plan con dati annualizzati, su ipotesi base fornite da cliente, annualizzato con prospettiva a 5 anni</i>	€ 1.500,00	€ 3.000,00
<i>Business Plan con validazione delle ipotesi e benchmarking, annualizzato con prospettiva a 5 anni</i>	€ 2.500,00	€ 7.500,00
<i>Piano industriale quinquennale, con dati mensilizzati e budget di tesoreria (6/12mesi)</i>	€ 3.000,00	€ 10.000,00
<i>Valorizzazione a compenso orario</i>	€ 150,00	€ 250,00

VALUTAZIONE D'AZIENDA E DI ASSET

Questa è un'area altamente specialistica, fondamentale per qualsiasi operazione straordinaria o per misurare il valore creato.



- Valutazione d'azienda (Enterprise & Equity Value) con diverse metodologie (DCF, multipli di mercato, metodi patrimoniali).
- Redazione di perizie di stima giurate e non.
- Valutazione di rami d'azienda, asset specifici, marchi e brevetti (asset intangibili).
- Impairment Test su avviamento e altre immobilizzazioni.

Critério: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
Valore di perizia fino a €300.000,00	1,00%	2,50%
Valore di perizia tra € 300.000,00 ed € 1.000.000,00	1,00%	2,00%
Per il di più oltre € 1.000.000,00	0,05%	0,10%

FINANZA STRAORDINARIA E RACCOLTA DI CAPITALE

Quest'area copre l'assistenza diretta nell'esecuzione di operazioni che modificano la struttura societaria o finanziaria dell'impresa.

- Analisi e scelta delle fonti di finanziamento più adatte (debito, private equity, venture capital, crowdfunding).
- Assistenza nella strutturazione di operazioni di M&A (fusioni e acquisizioni), sia lato acquirente (buy-side) che venditore (sell-side).
- Predisposizione della documentazione per investitori (Information Memorandum, presentazioni).
- Supporto nelle negoziazioni con controparti finanziarie e industriali.

Critério: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi e scelta delle fonti di finanziamento più adatte. Attività di consulenza e accompagnamento nel rapporto con le controparti finanziarie ed industriali ed eventuale realizzazione di presentazioni</i>	0,50% della raccolta necessaria	2,00% della raccolta necessaria
<i>Assistenza nella strutturazione di operazioni di M&A (fusioni e acquisizioni), sia lato acquirente (buy-side) che venditore (sell-side)</i>	1,00% del valore del deal	3,00% del valore del deal
<i>Piano industriale quinquennale, con dati mensilizzati e budget di tesoreria (6/12mesi)</i>	€ 3.000,00	€ 10.000,00
<i>Valorizzazione a compenso orario</i>	€ 150,00	€ 250,00

Possibile applicazione di compensi "a valore" o fee di successo in base al risparmio/efficienza generata.



Onorari proposti area digitalizzazione

A cura della Commissione di Studio Intelligenza artificiale, digitalizzazione, data science e frontiere della professione

Introduzione

La trasformazione digitale sta modificando profondamente il ruolo e le competenze richieste al Dottore Commercialista ed Esperto Contabile. L'evoluzione dei sistemi gestionali, l'introduzione di tecnologie di Intelligenza Artificiale, la diffusione di strumenti di analisi dei dati e l'adeguamento alle normative europee sulla governance dei dati impongono un ripensamento delle tradizionali attività professionali.

Questo documento integra le linee guida tradizionali e nasce per fornire un orientamento sugli onorari applicabili alle nuove prestazioni specialistiche legate alla trasformazione digitale della funzione amministrativa, fiscale e gestionale, all'uso dell'AI e della Data Science nella consulenza aziendale. Gli onorari consigliati vogliono rappresentare un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ogni progetto richiede un'analisi personalizzata in funzione della complessità, dei risultati attesi e del valore generato.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI

L'attività consiste in una consulenza completa per la transizione digitale dei processi amministrativi aziendali, attraverso l'analisi e la mappatura dei flussi esistenti, individuando inefficienze e rischi. Si progetta una riorganizzazione dei processi per ottimizzare operatività e compliance. Vengono poi guidate le scelte e l'implementazione di soluzioni ERP, automatizzando fatturazione elettronica e gestione documentale e garantendo archiviazione digitale a norma. Si offre formazione personalizzata al personale sul nuovo sistema e supporto attivo al change management. Infine, l'attività prevede il monitoraggio costante dei risultati e la proposta di ulteriori miglioramenti, per una digitalizzazione realmente efficace e competitiva

criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso Orario</i>	€ 120,00/ora	€ 180,00/ora
<i>Compenso a Progetto</i>	€ 1.500,00	€ 10.000,00

INTELLIGENZA ARTIFICIALE APPLICATA ALLA FUNZIONE AMMINISTRATIVA/FISCALE

L'attività prevede l'analisi delle esigenze amministrative e fiscali dell'azienda per identificare ambiti applicabili dell'intelligenza artificiale con l'obiettivo di incrementare efficienza e valore strategico. Si parte dalla progettazione e implementazione di sistemi AI per analisi predittive (forecasting, previsione del cash flow, monitoraggio dei KPI), attraverso la raccolta e strutturazione dei dati storici, modellazione di scenari e generazione di dashboard dinamiche per supportare decisioni data-driven. Si valutano e introducono soluzioni di chatbot o assistenti AI per automatizzare il supporto nei processi amministrativi e nei rapporti con clienti e fornitori, favorendo risposte in tempo reale e integrazione con i gestionali esistenti.

criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso Orario</i>	€ 120,00/ora	€ 250,00/ora
<i>Compenso a Progetto</i>	€ 3.000,00	€ 15.000,00



DATA SCIENCE E BUSINESS INTELLIGENCE

L'attività integra analisi avanzata dei dati contabili e finanziari tramite data science per rilevare trend e anomalie rilevanti. Si costruiscono dashboard dinamiche e personalizzate che consentono un controllo gestionale immediato. Vengono sviluppati modelli predittivi per cash flow, ricavi, costi e scenari di rischio. L'offerta include la selezione e implementazione delle migliori soluzioni di business intelligence, con formazione mirata all'uso efficace degli strumenti. L'approccio assicura supporto decisionale data-driven e facilita la trasformazione digitale dei processi amministrativi. Sono previsti report strategici e attività di monitoraggio continuo. L'obiettivo è semplificare la lettura dei dati e valorizzarli come asset competitivo.

Criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso Orario</i>	€ 120,00/ora	€ 220,00/ora
<i>Compenso a Progetto</i>	€ 2.500,00	€ 20.000,00

GOVERNANCE DEI DATI E DATA PROTECTION

La consulenza in governance dei dati e data protection parte dall'analisi dei sistemi di trattamento dati per identificarne rischi, vulnerabilità e criticità normative secondo GDPR e AI Act. Si effettua la mappatura di tutti i processi digitali, compresa la classificazione e valutazione dei sistemi di intelligenza artificiale utilizzati, alla luce dei diversi livelli di rischio previsti dall'AI Act. Viene redatta e aggiornata la documentazione obbligatoria: policy, procedure operative, privacy policy, gestione data breach, data retention, diritti degli interessati e governance digitale integrata. Il servizio assicura la conduzione di DPIA (valutazioni di impatto sui dati personali) per processi ad alto rischio e l'implementazione di misure di mitigazione. Si garantisce il supporto a audit, ispezioni e simulazioni, formazione interna per personale e management, nonché monitoraggio periodico della compliance e aggiornamento costante alle novità normative. L'attività ha uno spiccato approccio strategico, affiancando il cliente per minimizzare il rischio legale, valorizzare i dati aziendali e promuovere una crescita digitale sicura e responsabile

Criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso Orario</i>	€ 120,00/ora	€ 200,00/ora
<i>Compenso a Progetto</i>	€ 2.000,00	€ 12.000,00

FORMAZIONE E CHANGE MANAGEMENT

L'attività consiste nella progettazione e nell'erogazione di percorsi formativi aziendali su digitalizzazione contabile, strumenti AI e fintech, personalizzati sulle esigenze concrete dei team amministrativi. Si parte con un'analisi dei fabbisogni formativi, segue la realizzazione di corsi pratici e workshop hands-on sulle soluzioni digitali più attuali e l'uso pratico delle nuove tecnologie in azienda. Viene offerto affiancamento operativo direttamente sul campo per facilitare l'apprendimento e superare le resistenze al cambiamento. L'attività include la creazione di materiali didattici, la formazione di digital ambassador interni e il monitoraggio continuo del coinvolgimento. Si curano attività di coaching e mentoring specifico per il middle e top management, garantendo che la trasformazione digitale venga interiorizzata dalla cultura aziendale e porti a risultati concreti. Ogni percorso è sempre finalizzato a rendere le persone autonome e protagoniste nel nuovo sistema digitale, accelerando così la crescita dell'organizzazione.



criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso Orario:</i>	€ 100,00/ora	€ 160,00/ora
<i>Compenso a Progetto</i>	€ 800,00	€ 1.500,00

Per progetti più strutturati sarà possibile applicare onorari "a valore" o fee di successo in base al risparmio ottenuto o all'efficienza generata.

Ogni intervento sarà preventivamente valutato in funzione della specifica complessità e personalizzato sulle esigenze del cliente.





Onorari proposti area internazionalizzazione

A cura della Commissione di Studio Internazionalizzazione e Fiscalità internazionale

Introduzione

L'internazionalizzazione rappresenta una leva strategica fondamentale per la crescita e la competitività delle imprese, in particolare in un contesto economico sempre più globalizzato e interconnesso. In questo scenario, il ruolo del commercialista assume un'importanza cruciale nell'accompagnare le aziende nei processi di espansione all'estero, offrendo consulenza qualificata sotto il profilo fiscale, societario, contabile e contrattuale: infatti, nell'ottica della valorizzazione delle singole aziende e dei progetti con "vocazione internazionale", risulta imprescindibile l'intervento di una figura, quale il commercialista, che grazie alle proprie competenze riesca a sintetizzare in un'unica professionalità (la propria) la conoscenza delle molteplici dinamiche afferenti all'impresa nella sua multidimensionalità. Potendo in questo modo rispondere alle più eterogenee necessità dei soggetti che operano in un contesto economico non solamente nazionale.

Il presente lavoro ha l'obiettivo di fornire una guida chiara e trasparente sui compensi professionali relativi ai servizi erogati nell'ambito delle attività di internazionalizzazione. Tuttavia, è evidente che i compensi proposti debbano tener conto non solo della complessità e della specificità degli incarichi, del livello di responsabilità assunto dal professionista e del valore aggiunto fornito al cliente in termini di sicurezza operativa e pianificazione strategica, ma anche del paese di riferimento dove si intende "internazionalizzare".

Pertanto, nella definizione dei compensi, si sono riparametrate principalmente alla azienda richiedente alcune prestazioni professionali quali: l'analisi preliminare dei mercati esteri, la costituzione di società o sedi secondarie all'estero, la gestione degli adempimenti fiscali transnazionali, la consulenza in materia di transfer pricing, i rapporti con le autorità fiscali estere, nonché l'assistenza nella redazione di contratti internazionali.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

PIANIFICAZIONE DI UN'OPERAZIONE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

La pianificazione per l'internazionalizzazione porta alla predisposizione di un documento strategico e operativo che guida l'impresa nel processo di ingresso e sviluppo sui mercati esteri.

L'attività prevede:

- analisi preliminare: studio del contesto aziendale, valutazione delle risorse interne e definizione degli obiettivi di crescita internazionale;
- indagine di mercato: raccolta e interpretazione di dati sui mercati target, analisi della concorrenza, delle normative locali e delle opportunità di ingresso;
- definizione della strategia: scelta dei mercati prioritari, dei canali di distribuzione, delle modalità di presenza (esportazione diretta, joint venture, stabile organizzazione, filiale commerciale, ecc.);
- pianificazione operativa: programmazione delle attività di marketing, logistica, gestione dei partner e consulenti esteri;
- piano economico-finanziario: elaborazione di proiezioni di costi, ricavi e investimenti necessari, analisi dei rischi e sostenibilità economica del progetto;
- reporting e monitoraggio: predisposizione di strumenti per il controllo dell'attuazione e la valutazione dei risultati.



Criterion: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso con eventuale moltiplicazione per numerosità dei paesi</i> <i>L'importo potrebbe aumentare fino a € 25.000 nei casi più complessi o su misura.</i>	€ 5.000,00	€ 15.000,00

ANALISI DEI MERCATI ESTERI E ANALISI DI CONVENIENZA

Studio approfondito di un determinato Paese o area geografica, con l'obiettivo di valutare le opportunità commerciali, i rischi potenziali e le modalità più efficaci per introdurre un prodotto o un servizio in quel contesto, tramite una valutazione complessiva

- del contesto economico, politico e sociale del mercato di riferimento (stabilità politica del Paese, il tasso di crescita economica, la legislazione vigente in materia di commercio internazionale, le eventuali barriere doganali e gli accordi commerciali in essere);
- del settore specifico in cui l'azienda opera;
- del comportamento dei consumatori;
- degli aspetti logistici e infrastrutturali che incidono direttamente sui costi e sui tempi di distribuzione.

Criterion: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso che può aumentare sulla base della complessità del mercato da analizzare.</i> <i>Risulta evidente che dovrà essere computato in aumento l'acquisto di dati specifici o l'analisi di dati particolari acquistati da piattaforme strutturate per elaborare la consulenza richiesta.</i>	€ 2.000,00	€ 8.000,00

CONSULENZA E ASSISTENZA PER SVILUPPO DI ACCORDI DI COOPERAZIONE (Joint Venture, Contratti di cooperazione, Outsourcing internazionale ecc.)

Attività di stesura del contratto/accordo e l'individuazione delle norme sostanziali che andranno a disciplinare il rapporto contrattuale.

Criterion: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso che può aumentare sulla base della complessità della consulenza</i> <i>A parte dovranno essere computate le consulenze legali specifiche ove richieste.</i>	€ 1.600,00	€ 10.000,00

APERTURA DI UNA BRANCH/SUBSIDIARY IN UN PAESE ESTERO

L'apertura di una branch o di una subsidiary in un paese estero rappresenta una delle principali modalità con cui un'impresa decide di espandersi oltre i confini nazionali.

Prima di avviare il processo, l'azienda deve condurre un'attenta analisi preliminare, valutando il mercato locale, le normative fiscali e commerciali, i potenziali rischi politici ed economici, nonché le



opportunità di collaborazione con partner o consulenti presenti sul territorio. Successivamente le fasi da seguire sono:

- scelta della forma giuridica;
- adempimenti legali e fiscali (la registrazione presso le autorità competenti, l'ottenimento delle licenze necessarie, l'apertura di un conto bancario e la definizione del regime fiscale applicabile, con particolare attenzione al tema della tassazione degli utili e alle regole sul transfer pricing);
- organizzazione operativa, in cui si definiscono la governance della struttura estera, le modalità di collegamento con la sede centrale, il reclutamento del personale locale, l'impostazione della supply chain e l'adozione di procedure di compliance per garantire il rispetto delle normative locali e internazionali;
- l'avvio operativo vero e proprio, con l'apertura di uffici o stabilimenti, l'ingresso sul mercato attraverso azioni commerciali e di marketing, l'integrazione dei sistemi informatici con quelli della casa madre.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso che può aumentare sulla base della complessità della consulenza</i>	€ 4.000,00	€ 15.000,00
<i>A parte dovranno essere computate le spese per eventuali trasferte.</i>		

CONSULENZA E ASSISTENZA PER TRANSFER PRICING

Si analizzano le operazioni internazionali dell'impresa e individuano le transazioni intercompany da esaminare. Successivamente, viene definita una strategia di transfer pricing coerente con la struttura del gruppo e le normative fiscali dei Paesi coinvolti, con conseguente predisposizione della documentazione richiesta dalle autorità fiscali, sia a livello nazionale sia internazionale, per dimostrare la correttezza dei prezzi applicati.

Sono incluse analisi economiche e funzionali, studi di comparabilità, selezione di metodi di determinazione dei prezzi e la redazione del Master File e del Country File, secondo le linee guida OCSE.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Forfait con eventuale moltiplicazione per numerosità</i>	€ 15.000,00	€ 20.000,00
<i>Numerosità operazioni intercompany da analizzare: per ogni operazione ulteriore alla prima.</i>	10,00%	30,00%
<i>Numerosità analisi economiche: per ogni analisi economica ulteriore alla prima</i>	€ 4.000,00	€ 6.000,00

TEMPORARY EXPORT MANAGER

Un TEM (Temporary Export Manager) è una figura professionale che supporta le imprese, in particolare le PMI, nei processi di internazionalizzazione.

Il TEM affianca l'azienda per un periodo di tempo definito, occupandosi di:

- analizzare i mercati esteri e individuare opportunità commerciali;
- definire strategie di ingresso e di sviluppo internazionale;



- gestire i rapporti con partner, clienti e consulenti esteri;
- supportare gli aspetti organizzativi, contrattuali e amministrativi legati all'export;
- trasferire competenze al personale interno per rendere l'impresa autonoma nel medio-lungo periodo.

Critério: compenso orario	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso orario o giornaliero consigliato per studi mirati o aggiornamenti.</i>	COMPENSO ORARIO € 120,00/ora	COMPENSO ORARIO € 170,00/ora
	COMPENSO GIORNALIERO € 800,00/giorno	COMPENSO GIORNALIERO € 1.200,00/giorno
<i>Compenso mensile (min. 3 mesi): per pipeline multi-Paese con consegne cadenzate</i>	COMPENSO MENSILE € 3.000,00/mese	COMPENSO MENSILE € 6.000,00/mese
<i>Success fee (opzionale): bonus 0,5–1,5% sul primo ordine generato se l'AA evolve in sviluppo commerciale.</i>		

Sul punto si precisa che i criteri di fissazione del compenso dovrebbero tener conto di possibili variazioni per i seguenti aspetti:

- disponibilità dati e maturità mercato (in presenza di mercati "opachi" i compensi possono essere aumentati);
- numero di linee/prodotti da analizzare (analisi price-pack-architecture);
- profondità del report;
- livello regolatorio (settori come food/medical/cosmetico richiedono compliance ulteriori);
- necessità di validazione trade (interviste a buyer/distributori);
- urgenza e tempi richiesti di consegna (è possibile prevedere un compenso maggiorato dal 15 al 25%).



Onorari proposti area processo tributario, accertamento e riscossione

A cura della Commissione di Studio Processo Tributario, Accertamento e Riscossione

Introduzione

Il contenzioso tributario rappresenta uno dei settori più delicati e complessi dell'attività professionale, in cui si intrecciano competenze giuridiche, economiche e contabili. In questo ambito il Dottore Commercialista e l'Esperto Contabile non sono meri ausiliari dell'impresa o del contribuente, ma rivestono un ruolo primario e autonomo, fondato su una solida preparazione tecnica e su un riconoscimento normativo ormai consolidato.

Gli onorari consigliati, come "proposti", hanno quindi una duplice funzione: da un lato, fornire al professionista un parametro utile nella contrattazione con il cliente, garantendo trasparenza, correttezza e proporzionalità tra prestazione resa e compenso richiesto, dall'altro, rappresentare un segnale culturale forte, volto a consolidare la percezione della nostra categoria quale interlocutore tecnico-giuridico di pari rango rispetto ad altre professioni ordinistiche impegnate nella difesa dei contribuenti. Risulta infatti chiaro che, se a fronte di categorie professionali per le quali sono tuttora in vigore dei veri e propri tariffari (avente valore legale – su tutti quelli relativi all'attività degli avvocati), l'inesistenza di omologhi per i commercialisti non rappresenta ipso facto una circostanza in grado di ridurre il valore della relativa prestazione.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che la determinazione dei compensi professionali non può prescindere da una riflessione sul corretto inquadramento del rapporto tra professionista e cliente e richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

Nell'ambito dell'attività di assistenza professionale si è ritenuto opportuno distinguere le prestazioni in quattro macroaree, così individuate:

- tutela del Cliente della fase di Accertamento;
- assistenza del Cliente nella fase Giudiziale;
- assistenza del Cliente nella fase della Riscossione;
- assistenza del Cliente nella fase di Autotutela.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

TUTELA DEL CLIENTE NELLA FASE DI ACCERTAMENTO

Questa macro-attività comprende l'assistenza al contribuente sin dalle fasi preliminari del procedimento di accertamento tributario. L'intervento del professionista è mirato a garantire la corretta interlocuzione con l'Amministrazione finanziaria, sia durante le verifiche fiscali, sia nella fase di contraddittorio, fino all'eventuale definizione mediante accertamento con adesione. L'obiettivo è tutelare i diritti del contribuente, prevenendo l'insorgere del contenzioso e favorendo soluzioni condivise e sostenibili.

Si ritiene preferibile calcolare il compenso dovuto sulla base del tempo impiegato nel lavoro, dalla fase di studio della pratica alla predisposizione di memorie, atti e documenti, agli incontri con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate e/o della Guardia di Finanza.

Anche quando si giunge ad una quantificazione della pretesa, come nel caso dell'avviso di accertamento, si ritiene che non sempre il valore della pratica sia un parametro adeguato a determinare un compenso equo rispetto al lavoro svolto.

Le indicazioni del compenso minimo e massimo si riferiscono quindi al compenso orario.



Criterion: hourly fee	MINIMO	MASSIMO
<i>Assistenza del cliente nella fase di invito al contraddittorio</i>	€ 120,00/ora	€ 300,00/ora
<i>Assistenza del cliente dopo la notifica dello Schema d'Atto</i>	€ 120,00/ora	€ 300,00/ora
<i>Assistenza del Cliente durante Accessi/Ispezioni/Verifiche</i>	€ 120,00/ora	€ 300,00/ora
<i>Assistenza del Cliente durante fase di PVC</i>	€ 120,00/ora	€ 300,00/ora

ASSISTENZA DEL CLIENTE NELLA FASE GIUDIZIALE

Questa attività si sviluppa in tutte le fasi del processo tributario, dalla valutazione preliminare della controversia allo svolgimento dell'intero iter dinanzi agli organi giurisdizionali. Comprende lo studio della pratica, la redazione e il deposito degli atti introduttivi, l'assistenza nelle misure cautelari, la difesa nella fase decisionale, nonché la cura di istanze accessorie (definizioni liti, accordi giudiziali o stragiudiziali). È possibile prevedere compensi minimi per singole fasi o una determinazione forfettaria per l'assistenza continuativa lungo l'intero contenzioso, anche in combinazione

CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI I GRADO

Criterion of calculation: value of the tax claim, inclusive of interests and penalties. The fee is determined by summing the amount determined in the various phases of the dispute.

1. Fase di studio della controversia

Criterion: by brackets	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 270,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 290,00	€ 850,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 500,00	€ 1.490,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 890,00	€ 2.670,00
<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 1.280,00	€ 3.830,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 1.850,00	€ 5.530,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 2.400,00	€ 7.200,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 3.120,00	€ 9.350,00



2. Fase introduttiva del giudizio

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
da € 0,01 a € 1.100,00	€ 100,00	€ 170,00
da € 1.100,01 a € 5.200,00	€ 180,00	€ 550,00
da € 5.200,01 a € 26.000,00	€ 290,00	€ 850,00
da € 26.000,01 a € 52.000,00	€ 430,00	€ 1.280,00
da € 52.000,01 a € 260.000,00	€ 600,00	€ 1.800,00
da € 260.000,01 a € 520.000,00	€ 780,00	€ 2.350,00
da € 520.000,01 a € 1.000.000,00	€ 1.020,00	€ 3.050,00
oltre € 1.000.000,01	€ 1.320,00	€ 4.000,00

3. Istruttoria / trattazione

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
da € 0,01 a € 1.100,00	€ 100,00	€ 150,00
da € 1.100,01 a € 5.200,00	€ 150,00	€ 430,00,
da € 5.200,01 a € 26.000,00	€ 250,00	€ 750,00
da € 26.000,01 a € 52.000,00	€ 500,00	€ 1.500,00
da € 52.000,01 a € 260.000,00	€ 700,00	€ 2.150,00
da € 260.000,01 a € 520.000,00	€ 1.030,00	€ 3.100,00
da € 520.000,01 a € 1.000.000,00	€ 1.350,00	€ 4.000,00
oltre € 1.000.000,01	€ 1.750,00	€ 5.200,00

4. Fase decisionale

criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
da € 0,01 a € 1.100,00	€ 100,00	€ 270,00
da € 1.100,01 a € 5.200,00	€ 500,00	€ 1.380,00
da € 5.200,01 a € 26.000,00	€ 700,00	€ 2.130,00
da € 26.000,01 a € 52.000,00	€ 1.100,00	€ 3.300,00



<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 2.100,00	€ 6.260,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 2.200,00	€ 6.500,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 2.800,00	€ 8.430,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 3.650,00	€ 10.950,00

5. Fase cautelare

Critério: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 220,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 220,00	€ 640,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 360,00	€ 1.070,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 680,00	€ 2.020,00
<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 960,00	€ 2.870,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 1.400,00	€ 4.150,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 1.800,00	€ 5.400,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 2.350,00	€ 7.002,00

CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI II GRADO

Critério di calcolo: valore della pretesa debitoria, comprensiva di interessi e sanzioni. Il compenso si determina quindi sommando l'importo determinato nelle varie fasi del contenzioso.

1. Fase di studio della controversia

Critério: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 270,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 320,00	€ 960,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 570,00	€ 1.700,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 1.030,00	€ 3.100,00
<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 1.530,00	€ 4.570,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 2.200,00	€ 6.600,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 2.900,00	€ 8.570,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 3.720,00	€ 11.150,00



2. Fase introduttiva del giudizio

Criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 160,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 250,00	€ 640,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 320,00	€ 950,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 530,00	€ 1.600,00
<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 710,00	€ 2.130,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 960,00	€ 2.870,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000</i>	€ 1.250,00	€ 3.730,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 1.620,00	€ 4.850,00

3. Istruttoria / trattazione

Criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 160,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 220,00	€ 640,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 400,00	€ 1.170,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 710,00	€ 2.130,00
<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 1.030,00	€ 3.100,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 1.530,00	€ 4.570,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 1.980,00	€ 5.939,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 2.580,00	€ 7.720,00

4. Fase decisionale

Criterio: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 270,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 460,00	€ 1.380,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 710,00	€ 2.130,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 1.240,00	€ 3.720,00



<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 1.630,00	€ 4.890,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 2.270,00	€ 6.800,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 2.950,00	€ 8.850,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 3.840,00	€ 11.500,00

5. Fase cautelare

Critério: a scaglioni	MINIMO	MASSIMO
<i>da € 0,01 a € 1.100,00</i>	€ 100,00	€ 220,00
<i>da € 1.100,01 a € 5.200,00</i>	€ 250,00	€ 740,00
<i>da € 5.200,01 a € 26.000,00</i>	€ 430,00	€ 1.280,00
<i>da € 26.000,01 a € 52.000,00</i>	€ 780,00	€ 2.340,00
<i>da € 52.000,01 a € 260.000,00</i>	€ 1.140,00	€ 3.400,00
<i>da € 260.000,01 a € 520.000,00</i>	€ 1.670,00	€ 5.000,00
<i>da € 520.000,01 a € 1.000.000,00</i>	€ 2.170,00	€ 6.500,00
<i>oltre € 1.000.000,01</i>	€ 2.820,00	€ 8.440,00

VARIAZIONI IN AUMENTO E DIMINUZIONE DEI PARAMETRI PROPOSTI

Ai fini della liquidazione del compenso si tiene conto delle caratteristiche, dell'urgenza e del pregio dell'attività prestata, dell'importanza, della natura, della difficoltà e del valore dell'affare, delle condizioni soggettive del cliente, dei risultati conseguiti, del numero e della complessità delle questioni giuridiche e di fatto trattate. In ordine alla difficoltà dell'affare si tiene particolare conto dei contrasti giurisprudenziali, e della quantità e del contenuto della corrispondenza che risulta essere stato necessario intrattenere con il cliente e con altri soggetti. Il cliente tiene conto dei valori medi derivabili dalle tabelle sopra allegate, che, in applicazione dei parametri generali, possono essere aumentati fino al 50 per cento, ovvero possono essere diminuiti in ogni caso non oltre il 50 per cento.

Il compenso determinato tenuto conto dei parametri generali è ulteriormente aumentato fino al 30 per cento quando gli atti depositati con modalità telematiche sono redatti con tecniche informatiche idonee ad agevolarne la consultazione o la fruizione e, in particolare, quando esse consentono la ricerca testuale all'interno dell'atto e dei documenti allegati, nonché la navigazione all'interno dell'atto.

Quando in una causa il difensore assiste più soggetti aventi la stessa posizione processuale, il compenso unico può essere aumentato per ogni soggetto oltre il primo nella misura del 30 per cento, fino a un massimo di dieci soggetti, e del 10 per cento per ogni soggetto oltre i primi dieci, fino a un massimo di trenta. La disposizione di cui al periodo precedente si applica quando più cause vengono riunite, dal momento dell'avvenuta riunione e nel caso in cui l'avvocato assiste un solo soggetto contro più soggetti.

Nell'ipotesi in cui, ferma l'identità di posizione processuale dei vari soggetti, la prestazione professionale nei confronti di questi non comporta l'esame di specifiche e distinte questioni di fatto e



di diritto, il compenso altrimenti liquidabile per l'assistenza di un solo soggetto è ridotto in misura non superiore al 30 per cento.

MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEL COMPENSO

Il compenso è liquidato per fasi.

Con riferimento alle diverse fasi del giudizio si intende esemplificativamente:

a) per fase di studio della controversia: l'esame e lo studio degli atti a seguito della consultazione con il cliente, le ispezioni dei luoghi, la ricerca dei documenti e la conseguente relazione o parere, scritti oppure orali, al cliente, precedenti la costituzione in giudizio;

b) per fase introduttiva del giudizio: gli atti introduttivi del giudizio e di costituzione in giudizio, e il relativo esame incluso quello degli allegati, quali ricorsi, controricorsi, citazioni, comparse, chiamate di terzo ed esame delle relative autorizzazioni giudiziali, l'esame di provvedimenti giudiziali di fissazione della prima udienza, memorie iniziali, interventi, istanze, impugnazioni, le relative notificazioni, l'esame delle corrispondenti relate, l'iscrizione a ruolo, il versamento del contributo unificato, le rinnovazioni o riassunzioni della domanda, le autentiche di firma o l'esame della procura notarile, la formazione del fascicolo e della posizione della pratica in studio, le ulteriori consultazioni con il cliente;

c) per fase istruttoria: le richieste di prova, le memorie illustrative o di precisazione o integrazione delle domande o dei motivi d'impugnazione, eccezioni e conclusioni, l'esame degli scritti o documenti delle altre parti o dei provvedimenti giudiziali pronunciati nel corso e in funzione dell'istruzione, gli adempimenti o le prestazioni connesse ai suddetti provvedimenti giudiziali, le partecipazioni e assistenze relative ad attività istruttorie, gli atti necessari per la formazione della prova o del mezzo istruttorio anche quando disposto d'ufficio, la designazione di consulenti di parte, l'esame delle corrispondenti attività e designazioni delle altre parti, l'esame delle deduzioni dei consulenti d'ufficio o delle altre parti, la notificazione delle domande nuove o di altri atti nel corso del giudizio compresi quelli al contumace, le relative richieste di copie al cancelliere, le istanze al giudice in qualsiasi forma, le dichiarazioni rese nei casi previsti dalla legge, le deduzioni a verbale, le intimazioni dei testimoni, comprese le notificazioni e l'esame delle relative relate, i procedimenti comunque incidentali comprese le querele di falso e quelli inerenti alla verifica delle scritture private. Al fine di valutare il grado di complessità della fase rilevano, in particolare, le plurime memorie per parte, necessarie o autorizzate dal giudice, comunque denominate ma non meramente illustrative, ovvero le plurime richieste istruttorie ammesse per ciascuna parte e le plurime prove assunte per ciascuna parte. La fase rileva ai fini della liquidazione del compenso quando effettivamente svolta;

d) per fase decisionale: le precisazioni delle conclusioni e l'esame di quelle delle altre parti, le memorie, illustrative o conclusionali anche in replica, compreso il loro deposito ed esame, la discussione orale, sia in camera di consiglio che in udienza pubblica, le note illustrative accessorie a quest'ultima, la redazione e il deposito delle note spese, l'esame e la registrazione o pubblicazione del provvedimento conclusivo del giudizio, comprese le richieste di copie al cancelliere, il ritiro del fascicolo, l'iscrizione di ipoteca giudiziale del provvedimento conclusivo stesso; nella liquidazione della fase si deve tenere conto, in ogni caso, di tutte le attività successive alla decisione.

Il cliente può riconoscere, se richiesto, il compenso previsto per la fase di studio della controversia in favore del professionista che subentra nella difesa del cliente in un momento successivo alla fase introduttiva.

Nell'ipotesi di conciliazione giudiziale o transazione della controversia, il compenso per tale attività è determinato nella misura pari a quello previsto per la fase decisionale, aumentato di un quarto, fermo quanto maturato per l'attività precedentemente svolta.



Costituisce elemento di valutazione negativa, in sede di liquidazione del compenso, l'adozione di condotte abusive tali da ostacolare la definizione dei procedimenti in tempi ragionevoli.

Il compenso da liquidare a carico del soccombente costituito può essere aumentato fino a un terzo rispetto a quello altrimenti liquidabile quando le difese della parte vittoriosa sono risultate manifestamente fondate. Nel caso di dichiarata responsabilità processuale ai sensi dell'articolo 96 del codice di procedura civile, il compenso dovuto al procuratore del soccombente è ridotto del 75 per cento rispetto a quello altrimenti spettante. Nei casi d'inammissibilità, improponibilità o improcedibilità della domanda il compenso è ridotto, ove concorrano gravi ed eccezionali ragioni esplicitamente indicate nella motivazione, nella misura del 50 per cento.

- Valori medi da considerare: 50% in aumento o in diminuzione e + 30% in caso di fruizione di modalità telematiche volte ad agevolare il Collegio giudicante.
- Difesa più soggetti: + 30% da due a dieci ed oltre dal 10% al 30%.
- A vittoria: + 1/3 del compenso normalmente liquidabile in presenza di questioni palesemente fondate.
- A soccombenza: - 75% al procuratore della parte soccombente in caso di responsabilità aggravata ex art. 96 c.p.c.
- Inammissibilità, improponibilità, improcedibilità domanda per eccezionali ragioni= - 50%.

ASSISTENZA DEL CLIENTE NELLA FASE DELLA RISCOSSIONE

In questa area rientra il supporto al contribuente nelle procedure esecutive e cautelari connesse alla riscossione dei tributi. L'attività professionale comprende lo studio della posizione debitoria, la predisposizione di istanze di rateazione o dilazione, la presentazione di ricorsi o istanze di sospensione, nonché l'assistenza nelle procedure di definizione agevolata (quali rottamazioni e altre misure straordinarie). Finalità principale è la gestione sostenibile del debito tributario e la tutela del patrimonio del contribuente.

Gestione avvisi di irregolarità

Criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi dell'atto</i>	€ 100,00	€ 2.000,00
<i>Richiesta rateizzazione avvisi di irregolarità (se la rata viene addebitata dal professionista € 21,00 ad addebito)</i>	€ 60,00	€ 500,00
<i>Ravvedimento operoso</i>	€ 20,00 a rata	€ 50,00 a rata

Gestione cartelle di pagamento: domanda di rottamazione

Criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi della situazione debitoria e analisi preliminare della pratica (onorario in base a compenso orario)</i>	€ 120,00	€ 3.000,00
<i>Richiesta situazione debitoria</i>	€ 60,00	€ 250,00
<i>Presentazione domanda definizione agevolata in base a risparmio d'imposta</i>	1,50%	3,50%



Gestione ordinaria cartelle di pagamento

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Estratto situazione debitoria</i>	€ 50,00	€ 200,00
<i>Richiesta di rateizzazione cartelle di pagamento</i>	€ 100,00	€ 1.000,00

ASSISTENZA DEL CLIENTE NELLA FASE DI AUTOTUTELA

L'assistenza professionale in questa fase non si limita a un mero adempimento formale, ma si configura come presidio qualificato a tutela dei diritti del contribuente e come strumento di valorizzazione del principio di collaborazione e buona fede che caratterizza l'attuale sistema di compliance fiscale.

L'attività si declina, in particolare, nella predisposizione delle istanze di sgravio ai sensi degli articoli 36-bis, 36-ter e 41-bis del DPR 600/1973, volte a correggere errori di liquidazione e di controllo formale, nonché nella redazione delle istanze di autotutela obbligatoria disciplinate dagli articoli 10-quater e 10-quinquies della legge n. 212/2000. Tali strumenti, oltre a rispondere a esigenze di giustizia sostanziale, consentono di instaurare un dialogo costruttivo con l'Amministrazione, favorendo la correzione di atti manifestamente illegittimi o infondati e garantendo, al contempo, certezza e stabilità nei rapporti giuridico-tributari.

Ai fini della determinazione degli onorari proposti, per valore della pratica si intende il valore complessivo dell'atto oggetto di assistenza, comprensivo delle imposte, degli interessi e delle sanzioni irrogate dall'Ufficio.

Il criterio utilizzato è riconducibile alla percentuale sul valore della pratica.

Si tratta di un'attività di assistenza limitata alla fase amministrativa, che comprende la predisposizione, l'elaborazione e la presentazione della documentazione presso l'Ufficio competente.

Le prestazioni professionali riconducibili alla suddetta attività comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- assistenza ed istanze di sgravio Art. 36 – bis DPR 600/1973 e/o Art. 54 – bis DPR 633/1972;
- assistenza ed istanza di sgravio Art. 36 – ter DPR 600/1973;
- assistenza ed istanza di annullamento avvisi di accertamento parziale ex Art. 41 – bis DPR 600/1973.

Critério: Valore della pratica	MINIMO	MASSIMO
<i>Importi fino ad € 5.000,00</i>	€ 250,00	€ 500,00
<i>Da € 5.000,01 ad € 25.000,00</i>	€ 500,00	€ 2.000,00
<i>Da € 25.000,01 ad € 50.000,00</i>	€ 2.000,00	€ 3.750,00
<i>Da € 50.000,01 ad € 250.000,00</i>	€ 3.750,00	€ 17.500,00
<i>Oltre € 250.000,00</i>	€ 17.500,00	<i>da definire con controparte</i>



Le attività ricomprese nella presente area dovranno essere coordinate, in funzione dell'esito della pratica, con la successiva fase di riscossione e/o con la fase di accertamento, nonché con l'eventuale fase contenziosa.

L'assistenza del cliente nella predisposizione di istanze di autotutela (obbligatoria ex art. 10-quater e facoltativa ex art. 10-quinquies L. 212/2000), spesso in presenza di atti ormai definitivi, comporta un impegno professionale ben superiore alla semplice richiesta di sgravio.

Per questa ragione, tenuto conto della delicatezza della fase, della rilevanza delle conseguenze economiche e giuridiche per il contribuente, nonché del grado di responsabilità assunto dal professionista, si ritiene coerente e necessario fare riferimento alla successiva tabella, che meglio rispecchia il valore e la complessità di tale prestazione

Critério: Valore della pratica	MINIMO	MASSIMO
<i>Importi fino ad € 5.000,00</i>	€ 500,00	€ 750,00
<i>Da € 5.000,01 ad € 25.000,00</i>	€ 750,00	€ 3.500,00
<i>Da € 25.000,01 ad € 50.000,00</i>	€ 3.500,00	€ 5.000,00
<i>Da € 50.000,01 ad € 250.000,00</i>	€ 5.000,00	€ 20.000,00
<i>Oltre € 250.000,01</i>	€ 20.000,00	<i>da definire con controparte</i>

È evidente che tale attività professionale debba essere coordinata con l'esito della controversia e con l'eventuale instaurazione di un contenzioso tributario. In altri termini, essa si configura come fase strettamente connessa e propedeutica rispetto all'eventuale giudizio: qualora quest'ultimo venga instaurato, l'assistenza prestata in sede amministrativa non può dar luogo a un autonomo e distinto onorario, ma deve essere considerata parte integrante di un unico percorso difensivo, in cui le diverse fasi risultano necessariamente collegate e coordinate tra loro.



Onorari proposti area responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. n. 231/2001

A cura della Commissione di Studio Responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. N. 231/2001

Introduzione

La predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ai sensi del D.lgs. 231/2001 richiede un approccio multidisciplinare che coinvolge diritto, organizzazione aziendale, risk management e formazione.

Gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti, per cui la determinazione dei compensi non può prescindere da una valutazione della natura e della dimensione dell'impresa e dal suo profilo di rischio legato chiaramente al settore di attività. Tale scelta metodologica trova fondamento anche nell'art. 2086 c.c., che impone all'imprenditore di adottare un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'attività esercitata, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della continuità aziendale.

Di conseguenza:

- un'impresa di ridotte dimensioni e con assetto semplice richiede un modello snello, calibrato su un numero limitato di processi sensibili;
- al contrario, un'impresa di maggiori dimensioni, articolata su più sedi o operante in settori a rischio elevato, necessita di un modello più strutturato, di un risk assesment più approfondito e di procedure di controllo più complesse.

Il criterio dimensionale e di natura dell'attività consente, quindi, di:

- garantire la proporzionalità tra complessità organizzativa e struttura del MOGC;
- assicurare l'idoneità ed efficacia del modello, come richiesto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001;
- commisurare i compensi professionali ai sensi dell'art. 2233 c.c., in modo equo e ragionevole rispetto all'impegno richiesto.

In questo contesto, il presente lavoro propone parametri economici differenziati in funzione della tipologia e della dimensione dell'impresa – micro, piccole e medie imprese, grandi imprese – adottando un criterio che prevede un intervallo tra un valore minimo e uno massimo. Tale impostazione mira a garantire un approccio proporzionato, sostenibile e coerente con i principi normativi di riferimento, nella consapevolezza che la soluzione più adeguata deve essere sempre calibrata dal professionista sulla base di un modello quanto più possibile aderente alla realtà organizzativa dell'azienda.



La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ANALISI PRELIMINARE E RISK ASSESSMENT

Attività di consulenza e supporto all'azienda che consiste nel check aziendale, nella valutazione del sistema di controllo interno, nella identificazione ed analisi delle attività e processi aziendali, nella individuazione dei fattori di rischio. L'output del lavoro corrisponde ad una relazione di risk assessment ai fini 231/01 che individui le attività nel cui ambito possono essere commessi reati. Tale fase è propedeutica alla redazione del MOGC ex d.lgs. 231/01 ma non comprende la redazione dello stesso.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso per singola impresa; il minimo si applica a micro e piccole imprese; il massimo a imprese fino a 50 milioni di fatturato</i>	€ 2.000,00	€ 15.000,00

REDAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL MOGC EX. D.LGS. 231/2001

Attività di consulenza e supporto all'azienda che consiste nella progettazione e redazione del modello esimente. Tale attività comprende sia la fase preliminare di check aziendale e risk assesment che la redazione di protocolli e dei deliverable che compongono il MOGC ex d.lgs. 231/2001 (Parte Generale, Parte Speciale, Codice Etico, Sistema disciplinare). Non comprende la formazione del personale. Il parametro principale da prendere in considerazione è la determinazione delle ore necessarie per la redazione del MOGC. Il parametro delle ore viene definito in virtù di diversi aspetti: dimensioni dell'impresa; settore di riferimento; profilo di rischio dell'attività svolta dall'azienda.

Critério: compenso orario	MINIMO	MASSIMO
<i>Determinazione ore per costo orario da applicare alla singola impresa; il minimo si applica a micro e piccole imprese; il massimo a imprese fino a 50 milioni di fatturato.</i>	€ 100,00/ora (da 60 a 120 ore)	€ 200,00/ora (da 120 a 180 ore)
<i>Per imprese con fatturato superiore a 50 milioni</i>	----	€ 200,00 /ora (da 180 a 260 ore)

FUNZIONI DI ORGANISMO DI VIGILANZA EX ART. 6 COMMA 1, LETT. B) DEL D.LGS. 231/01

L'attività consiste nel ricoprire in forma monocratica o collegiale, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01: si tratta di un organo autonomo e indipendente interno alle aziende, con il compito di vigilare sull'efficace attuazione e sull'idoneità nel tempo del MOGC, per prevenire la commissione di reati previsti dal decreto. L'OdV ha poteri di iniziativa e controllo, deve avere competenze specifiche e riportare periodicamente all'organo amministrativo. La sua funzione principale è garantire l'effettiva adozione e l'osservanza del Modello 231, proponendone gli aggiornamenti necessari in relazione ai mutamenti aziendali o normativi, oltre a gestire i flussi informativi e le segnalazioni concernenti il funzionamento del modello stesso. Ai compensi del Presidente dell'OdV verrà applicata una maggiorazione del 25%.



Critério: a scaglioni sul valore dell'attivo e dei componenti positivi di reddito	MINIMO	MASSIMO
<i>Fino a € 5.000.000,00</i>	€ 4.000,00	€ 8.000,00
<i>Per il di più, fino a € 100.000.000,00</i>	+ 0,006%	+0,009%

AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL MOGC EX D.LGS. 231/2001

Attività di consulenza e supporto all'azienda che consiste nell'aggiornamento e verifica del modello adottato. Tale attività comprende una review generale sia del check aziendale che del risk assesment, con particolare riguardo alle novità del catalogo dei reati e alle modifiche alla struttura organizzativa ed operativa della Società. In tale ottica vanno rivisti e aggiornati i deliverable che compongono il MOGC ex d.lgs. 231/2001 (Parte Generale, Parte Speciale, Codice Etico, Sistema disciplinare). Il parametro principale da prendere in considerazione è la determinazione delle ore necessarie per l'aggiornamento del MOGC. Il parametro delle ore viene definito in virtù di diversi aspetti: dimensioni dell'impresa; settore di riferimento; profilo di rischio dell'attività svolta dall'azienda.

Critério: compenso orario	MINIMO	MASSIMO
<i>Determinazione ore per costo orario da applicare alla singola impresa; il minimo si applica a micro e piccole imprese; il massimo a imprese fino a 50 milioni di fatturato.</i>	€ 100,00/ora (Da 20 a 40 ore)	€ 200,00/ora (da 40 a 70 ore)
<i>Per imprese con fatturato superiore a 50 milioni</i>	----	€ 200,00/ora (da 70 a 100 ore)



Onorari proposti area sostenibilità e business reporting

A cura della Commissione di Studio Sostenibilità e Business Reporting

Introduzione

I compensi relativi ai seguenti servizi di sostenibilità erogati dai Commercialisti riguardano attività affini a quelle tradizionali, estese però agli ambiti ESG (Environmental, Social, Governance), sempre più diffusi soprattutto tra le PMI. Questi servizi si concentrano in particolare sulla rendicontazione, sulla revisione legale e sulla modifica statutaria. L'elenco riportato di seguito rappresenta i principali servizi di sostenibilità che possono essere offerti da un dottore commercialista; si tratta tuttavia di un elenco non esaustivo, che potrà essere ampliato in futuro.

Alcuni dei servizi elencati includono anche attività di rendicontazione di dati tecnici ambientali, escludendo però i calcoli e i processi tecnici, in quanto richiedono competenze specialistiche non sempre presenti tra i commercialisti. Altri servizi, come quelli riguardanti le risorse umane o il settore non profit, non sono stati inseriti in quanto di competenza di altre aree, pur rientrando a pieno titolo nella più ampia area della sostenibilità.

I compensi sono stati determinati indicando una forbice tra compensi minimi e massimi. Tali indicazioni seguono criteri precisi descritti nel presente documento, che tuttavia non devono essere intesi come vincolanti, ma come linee guida utili per aiutare il commercialista a definire il proprio compenso in base alle specifiche caratteristiche del caso seguito, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti.

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ASSEVERAZIONE BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ VSME

Attività periodica di verifica della corretta implementazione delle procedure e controllo dell'adeguatezza della strutturazione della reportistica in base alle linee guida VSME, secondo standard di asseverazione nazionale e internazionali, in funzione della predisposizione e del rilascio della relazione al bilancio annuale.

Critério: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>per singola impresa; il minimo si applica a micro e piccole imprese, il massimo a imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 4.000,00	€ 8.000,00

ASSEVERAZIONE BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ CSRD/ESRS

Attività periodica di verifica della corretta implementazione delle procedure e controllo dell'adeguatezza della strutturazione della reportistica in base alle linee guida CSRD/ESRS, secondo standard di asseverazione nazionale e internazionali, in funzione della predisposizione e rilascio della relazione al bilancio annuale.



criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>per singola impresa, il minimo si applica a imprese di grandi dimensioni con fatturato attorno a 50 milioni di euro di fatturato, il massimo a imprese fino a 250 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 15.000,00	€ 50.000,00

ATTIVITÀ PROPEDEUTICA AL VSME

Attività di introduzione e formazione al bilancio di sostenibilità rivolta a tutti i soggetti coinvolti nella società, svolgimento di un assesment/gap analysis della situazione di implementazione della sostenibilità in azienda, definizione dei target in funzione dell'attività svolta, raccolta di documenti aziendali propedeutici al bilancio di sostenibilità.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a micro e piccole imprese, il massimo a imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 3.000,00	€ 7.000,00

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ VSME PRIMO ANNO

Attività di supporto, consulenza, coordinamento del comitato ESG interno all'azienda al fine della raccolta dati e della redazione del primo bilancio di sostenibilità secondo gli standard VSME, metodo base. Il processo include anche l'affiancamento (non lo svolgimento) al calcolo delle emissioni di carbonio Scope 1 e 2.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>per singola impresa, il minimo si applica a micro e piccole imprese, il massimo a imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 5.000,00	€ 21.000,00



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ VSME ANNI SUCCESSIVI

Attività di supporto, consulenza, coordinamento del comitato ESG interno all'azienda al fine dell'aggiornamento e del miglioramento del processo di reporting e della redazione dei successivi bilanci di sostenibilità in base agli standard VSME, metodi base e completo. Il processo include anche l'affiancamento (non lo svolgimento) al calcolo delle emissioni di carbonio e al piano di decarbonizzazione.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a micro e piccole imprese, il massimo a imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 8.000,00	€ 17.000,00

ATTIVITÀ PROPEDEUTICA AL CSRD/ESRS

Attività di introduzione e formazione al bilancio di sostenibilità rivolta a tutti i soggetti coinvolti nella società, svolgimento di un assesment/gap analysis della situazione di implementazione della sostenibilità in azienda rispetto alle richieste delle normative di riferimento, definizione dei target in funzione dell'attività svolta, raccolta approfondita di documenti aziendali propedeutici al bilancio di sostenibilità.

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a grandi imprese con fatturato attorno a 50 milioni di euro di fatturato, il massimo a imprese fino a 250 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 12.000,00	€ 20.000,00



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ CSRD/ESRS PRIMO ANNO

Attività di supporto, consulenza, coordinamento del comitato ESG interno all'azienda al fine della raccolta dati e della redazione del primo bilancio di sostenibilità secondo gli standard CSRD/ESRS. Il processo include anche la doppia materialità, l'affiancamento (non lo svolgimento) al calcolo delle emissioni di carbonio e al piano di decarbonizzazione.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a imprese grandi con fatturato attorno a 50 milioni di euro di fatturato, il massimo a imprese fino a 250 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 18.000,00	€ 50.000,00

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ CSRD/ESRS ANNI SUCCESSIVI

Attività di supporto, consulenza, coordinamento del comitato ESG interno all'azienda al fine dell'aggiornamento e del miglioramento del processo di reporting e della redazione dei successivi bilanci di sostenibilità in base agli standard CSRD/ESRS. Il processo include anche la doppia materialità, l'affiancamento (non lo svolgimento) al calcolo delle emissioni di carbonio e al piano di decarbonizzazione.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a grandi imprese con fatturato attorno a 50 milioni di euro di fatturato, il massimo a imprese fino a 250 milioni di euro di fatturato.</i>		
<i>Nel caso di un gruppo applicare il moltiplicatore del 1,5 per ogni società aggiunta (calcolo da escludere per società del gruppo: immobiliari, inattive, in fase di liquidazione, uffici di rappresentanza o piccole sedi commerciali, realtà affini)</i>	€ 25.000,00	€ 48.000,00

TRASFORMAZIONE SOCIETÀ BENEFIT

Attività di formazione, consulenza e supporto alla società (costituenda o già esistente) per l'adeguamento/redazione dello statuto sociale aderente alle prescrizioni previste per le società benefit, individuando le aree di impatto di beneficio comune dell'azienda.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a micro e piccole imprese, il massimo a imprese fino a 250 milioni di euro di fatturato.</i>	€ 1.500,00	€ 8.000,00



RELAZIONE IMPATTO ANNUALE SOCIETÀ BENEFIT

Attività di supporto, consulenza, coordinamento del comitato ESG interno all'azienda al fine dell'elaborazione della valutazione d'impatto, della raccolta dati, della redazione della relazione annuale, come previsto dalla normativa.

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Per singola impresa, il minimo si applica a micro e piccole imprese, il massimo a imprese fino a 50 milioni di euro di fatturato.</i>	€ 3.000,00	€ 10.000,00
<i>Non applicabile a un gruppo.</i>		





Onorari proposti area sovraindebitamento

A cura della Commissione di Studio Sovraindebitamento

Introduzione

Nell'ambito del sovraindebitamento, il professionista può assumere differenti funzioni, per le quali può essere riconosciuto un compenso, secondo parametri in taluni casi espressamente dettati dalla legge, e di cui si auspica una revisione normativa, ed in altri liberamente definibili dalle parti.

Rientrano certamente nella prima categoria i compensi per l'O.C.C. (e di riflesso per il gestore) che assiste il debitore nella fase propedeutica alla presentazione del ricorso per l'accesso alla procedura determinati secondo i parametri di cui al D.M. 202/2014. Sempre più spesso, secondo le medesime regole, viene determinato dal Giudice il compenso del liquidatore nominato nella procedura di liquidazione controllata od al gestore confermato nell'ipotesi di piani di ristrutturazione dei debiti/piani del consumatore ovvero concordati minori/accordi di ristrutturazione del debito.

Nessuna previsione vi è invece in relazione alle attività svolte dall'advisor che assiste il debitore nella presentazione all'O.C.C. della domanda di nomina di un gestore nonché successivamente alla sua nomina e sino alla predisposizione del ricorso; pertanto, il presente contributo vuole offrire dei parametri di riferimento applicabili.

Gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

ADVISOR

Le attività richieste al professionista in questa fase possono essere così individuate:

1. consulenza con pre-analisi della posizione del debitore funzionale alla verifica della sussistenza di uno stato di sovraindebitamento tale da giustificare l'avvio dell'iter di presentazione all'O.C.C. della domanda di nomina di un gestore;
2. verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi di legge per l'accesso alle procedure di sovraindebitamento di cui agli artt. 65 e 268 e s.s. C.C.I.I. (incluso l'art. 283 C.C.I.I.);
3. assistenza alla presentazione all'O.C.C. della domanda di nomina di un gestore incaricato per la posizione, inclusa la ricostruzione delle cause che hanno determinato lo stato di sovraindebitamento e la predisposizione di tutta la documentazione necessaria a supporto della domanda secondo i regolamenti dagli stessi previsti;
4. assistenza al debitore/ai debitori negli incontri e nel confronto con il gestore, propedeutici altresì alla definizione della procedura da attivare in funzione della situazione riscontrata;
5. assistenza alla predisposizione del ricorso che sarà poi inviato all'O.C.C. per il deposito;
6. assistenza e supporto (se necessario) agli organi della procedura nominati successivamente al deposito del ricorso;
7. assistenza al debitore nella gestione del rapporto con gli organi della procedura;
8. assistenza al debitore nella predisposizione di relazioni periodiche, ove previste nel provvedimento emesso a seguito di presentazione del ricorso;
9. assistenza al debitore nella fase esecutiva in tutti i casi in cui la stessa non sia affidata ad un organo nominato dal Tribunale con il provvedimento emesso a seguito di presentazione del ricorso.

Nella determinazione degli onorari si dovrà tenere conto del grado di complessità della posizione nonché della presenza di una situazione di sovraindebitamento di natura familiare.



Nella definizione di una proposta di compenso, si segnala innanzitutto quanto segue:

- è suggeribile far sottoscrivere un primo mandato relativo alle fasi 1 e 2 ossia alle fasi di consulenza pre-avvio dell'iter presso l'O.C.C.. Solo nell'ipotesi in cui l'esito di tali attività di pre-analisi sia positivo (ossia individui uno stato di sovraindebitamento da gestire), procedere con la predisposizione di un ulteriore mandato che disciplini le fasi successive. In entrambi i casi, è opportuno prevedere la suddivisione del compenso per singole fasi così che, in qualunque ipotesi di interruzione/sospensione dell'incarico, il compenso da associare alle attività svolte sia sempre certamente ed oggettivamente determinabile;
- tenere conto nella definizione dell'onorario di percentuali di maggiorazione dal 20% al 30% ove le attività di cui sopra presentino gradi di complessità significativi, soprattutto in termini di recupero ed analisi della documentazione e ricostruzione della posizione debitoria. Quest'ultima, infatti, è quella che più spesso richiede analisi e ricerche più approfondite.

In termini di quantificazione, si consiglia di procedere come segue:

- con riferimento alle fasi 1 e 2, si ritiene che il compenso possa essere determinato secondo i parametri applicati per la consulenza straordinaria ai clienti poiché relativa ad attività ante-avvio dell'iter connesso alla gestione del sovraindebitamento;
- con riferimento alle successive fasi, determinare il compenso complessivo sulla base degli scaglioni sopra indicati, opportunamente aggiornati e meglio definiti lato passivo, come segue:

SCAGLIONI ATTIVO		MINIMO (%)	MASSIMO (%)
-	19.667,22	12,00	14,00
19.667,23	29.500,83	10,00	12,00
29.500,84	49.168,03	8,50	9,50
49.168,04	98.336,08	7,00	8,00
98.336,09	491.680,39	5,50	6,50
491.680,40	983.360,79	4,00	5,00
983.360,80	2.950.082,38	0,90	1,80
2.950.082,39	999.999.999.999,99	0,45	0,90

SCAGLIONI PASSIVO		MINIMO (%)	MASSIMO (%)
-	98.331,23	0,19	0,94
98.331,24	250.000,00	0,15	0,78
250.000,01	500.000,00	0,11	0,62
500.000,01	999.999.999.999,99	0,06	0,46

Inoltre:

- è suggeribile prevedere compensi in una misura non superiore al compenso previsto per l'attività dell'O.C.C.;
- verificare che il valore determinato sia inferiore al 5% dell'ammontare complessivo di quanto è attribuito ai creditori per le procedure aventi un passivo superiore ad Euro 1.000.000,00 e al 10% sul medesimo ammontare per le procedure con passivo inferiore. Il tutto salvo che l'ammontare complessivo attribuito ai creditori sia inferiore ad Euro 20.000,00. Ciò in quanto non è consigliabile prevedere compensi che eccedano quelli previsti per gli organi della procedura;
- ove i valori si presentino inferiori ad Euro 2.500,00.= prevedere l'applicazione di un compenso minimo di tale importo;



- nell'ipotesi di sovraindebitamento familiare, è suggeribile determinare il compenso considerando le singole posizioni separatamente (eventualmente suddividendo i debiti comuni in base al peso dell'attivo disponibile in capo a ciascun debitore) e prevedendo percentuali di abbattimento (da calibrare in base al numero di posizioni trattate) nelle ipotesi in cui le attività fossero parzialmente sovrapponibili;
- gli onorari si intendono al netto del rimborso spese forfettario del 15%, oneri di legge e anticipazioni.





Onorari proposti area strumenti di tutela del patrimonio personale

A cura della Commissione di Studio Strumenti di Tutela del Patrimonio Personale

Introduzione

Occorre preliminarmente specificare che le materie oggetto di delega sono di difficile valutazione poiché la prestazione verte prevalentemente su consulenza professionale ad alto contenuto specialistico. Nella ricerca di quello che può essere però un inquadramento di riferimento si è deciso di operare cercando di frazionare la prestazione professionale complessiva in più adempimenti cercando poi di attribuire un valore a ciascuno di essi.

Inoltre, all'interno degli argomenti trattati, sussistono tematiche riconducibili ad altre aree, si pensi ad esempio all'argomento della pianificazione societaria e fiscale mediante la costituzione di una holding di controllo, a cui si rimanda.

In ogni caso, gli onorari consigliati hanno valore indicativo e costituiscono un riferimento per i professionisti, nella consapevolezza che ciascun incarico richiede una valutazione personalizzata, in funzione della complessità delle operazioni, della dimensione della società e degli obiettivi perseguiti,

La proposta dell'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

CONSULENZA IN MATERIA DI TRUST E ATTI DI DESTINAZIONE

Analisi preliminare e studio di fattibilità (analisi situazione patrimoniale e familiare, studio comparativo trust rispetto ad altri strumenti, e predisposizione di un parere scritto sulla relativa opportunità):

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Trust semplice (patrimonio entro € 500.000)</i>	€ 1.000,00	€ 5.000,00
<i>Trust complesso (patrimonio € 500.000 - € 2.000.000)</i>	€ 6.000,00	€ 10.000,00
<i>Trust articolato (patrimonio oltre € 2.000.000)</i>	€ 8.000,00	variabile in base alla composizione e consistenza del patrimonio

Costituzione Trust

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Trust semplice (patrimonio entro € 500.000)</i>	€ 2.000,00	€ 4.000,00
<i>Trust complesso (patrimonio € 500.000 - € 2.000.000)</i>	€ 3.000,00	€ 6.000,00
<i>Trust articolato (patrimonio oltre € 2.000.000)</i>	€ 7.500,00	€ 20.000,00



Gestione ordinaria Trust

criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Costi di subentro ufficio Trustee</i>	€ 1.500,00	€ 5.000,00
<i>Compenso annuale trustee professionale</i>	0,40% del patrimonio con minimo di € 5.000,00	1,00% del patrimonio con minimo di € 5.000,00

ANALISI E CONSULENZA POLIZZE ASSICURATIVE

Analisi polizze esistenti

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Check-up polizza singola</i>	€ 500,00	€ 2.500,00
<i>Analisi portafoglio assicurativo completo</i>	€ 1.500,00	0,50% sul valore del portafoglio

PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE E SUCCESSORIA

Analisi patrimoniale globale (mappatura del patrimonio familiare, analisi rischi patrimoniali, report patrimoniale completo)

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 3.000,00	€ 12.000,00

Pianificazione successoria

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Piano successorio base</i>	€ 1.500,00	€ 4.000,00
<i>Piano successorio complesso</i>	€ 5.000,00	€ 8.000,00
<i>Assistenza predisposizione testamento</i>	€ 2.000,00	€ 3.000,00

Patti di famiglia (Studio fattibilità patto di famiglia, Redazione e assistenza patto, Valutazioni aziendali e fiscali per patto)

criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 2.000,00	€ 15.000,00



CONSULENZA FONDI PATRIMONIALI

Fondo patrimoniale (Costituzione fondo patrimoniale, Analisi convenienza e rischi, Assistenza atto notarile)

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Compenso</i>	€ 1.500,00	€ 5.000,00

CONSULENZA PASSAGGIO GENERAZIONALE

Family Business

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Analisi governance familiare</i>	€ 2.500,00	€ 4.000,00
<i>Redazione protocolli familiari</i>	€ 4.000,00	€ 7.000,00
<i>Consulenza passaggio generazionale</i>	€ 3.000,00	€ 12.000,00

Donazioni

Criterio: a forfait	MINIMO	MASSIMO
<i>Pianificazione donazioni</i>	€ 2.000,00	€ 3.500,00
<i>Ottimizzazione fiscale donazioni</i>	€ 2.500,00	€ 4.000,00
<i>Assistenza atti donazione</i>	€ 500,00	€ 2.500,00

Family Office

Criterio: variabile	MINIMO	MASSIMO
<i>Strutturazione family office</i>	€ 12.000,00	€ 20.000,00
<i>Consulenza governance</i>	€ 6.000,00/anno	€ 9.000,00/anno
<i>Reporting patrimoniale</i>	€ 1.800,00/trimestre	€ 2.500,00/trimestre